



COMUNE DI CHIUPPANO

PROVINCIA DI VICENZA

Piazza San Daniele n. 1 – 36010 CHIUPPANO
tel. 0445 891816 – fax 0445 390089
P.E.C. chiuppano.vi@cert.ip-veneto.net
sito: www.comune.chiuppano.vi.it

VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI

art. 15 comma 6 L.R.11/04

Prot. n. 65368 del 16.09.2013

L'anno **2013**, il giorno **16** (sedici) del mese di **settembre**, alle ore 9:30, presso gli Uffici del Settore Urbanistica, Contrà Gazzolle, 1, Vicenza, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Chiuppano, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/04, avente per oggetto:

Approvazione del Piano di Assetto del Territorio ed esame delle osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Chiuppano	Ing. Giampaolo Maino	Sindaco – giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 dell'22/11/2012	
Provincia di Vicenza	Arch. Roberto José Bavaresco	Dirigente del Settore Urbanistica, in attuazione della DGP n. 278 del 16/10/2012	

Sono inoltre presenti:

arch. Laura Pellizzari geom. Nicoletta Frosi	Provincia di Vicenza - Settore Urbanistica	
Geom. Giancarlo Faresin	Tecnico del Comune di Chiuppano	
Ing. Silvia Dall'Igna	Tecnico Progettista	

Premesso

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e smi;
- che in data 30/11/2007 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di Chiuppano e la Regione Veneto;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 17 del 02/05/2012 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale, il settore Urbanistica della Provincia e presso la Dir. Infrastrutture e

progetti della Regione a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio del Comune e su due quotidiani locali nonché sul BUR, nonché con comunicazioni sul sito internet del Comune e della Provincia;

- che sul rapporto ambientale preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 3 del 24/01/2013 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29.03.2009;
- che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto, con DGR n. 708 del 02/05/2012;
- Vista la Delibera n. 125 del 08/05/2012, ad oggetto: "Art. 48, comma 4 della L.R. 11/2004. Presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia", con la quale la Giunta Provinciale ha dato atto che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisce nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/PATI ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia stessa.
- Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 58 del 14/06/2012, con la quale il Comune di Chiuppano ha preso atto del passaggio delle competenze in materia urbanistica alla Provincia, stabilendo il subentro della Provincia nelle funzioni della Regione nell'accordo di copianificazione del PAT;

Visto

- l'Accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle Province sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza in data 11/09/2012;
- che in data 22/04/2013 il Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012, si è riunito per l'esame del PAT, esprimendo parere favorevole alla sua approvazione, e che nella stessa data il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia ha espresso il parere tecnico VTPU;
- che è stata convocata dal Comune per il giorno 16/09/2013 alle ore 9:30 presso la sala riunioni del Settore Urbanistica la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute;
- che il Comune ha provveduto a predisporre la Dichiarazione di sintesi (VAS) ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 come modificato con D. Lgs. 4/2008
- che il Comune ha provveduto a predisporre la Relazione di adeguamento degli elaborati ai pareri acquisiti;
- che il Comune ha trasmesso con nota prot. n. 5762 del 10/09/2013 e acquisiti al protocollo provinciale al n. 63862 del 10/09/2013 gli elaborati adeguati ai pareri acquisiti;
- la dichiarazione di adeguamento degli elaborati del PAT ai pareri acquisiti, prot. 5826 del 12/09/2013 a firma del Sindaco, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e del progettista del PAT;
- che la Giunta Regionale con DGR n. 427 del 10.4.2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, e che pertanto il comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano;
- In particolare: il Comune dovrà tener conto delle disposizioni di cui all'art. 38 delle Norme Tecniche del PTRC per dare attuazione alle previsioni di PAT ricadenti nelle Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade e alle stazioni SFMR; l'attuazione delle previsioni di PAT è subordinata alla verifica delle condizioni di cui all'art. 7 delle Norme Tecniche del PTRC.

Considerato

- che il Comune di Chiuppano con nota 5762 del 10/09/2013, acquisita agli atti della Provincia al n. 63862 del 10/09/2013, ha trasmesso n. 1 ulteriore osservazione fuori termine;
- che risultano, pertanto, un totale di n. 9 osservazioni;

- che il Comune ha trasmesso altresì la dichiarazione dell'estensore della VAS del PAT di non attinenza dell'osservazione con questioni ambientali;
- che, esaminata la sopraccitata osservazione, che assume la numerazione progressiva n. 9, la conferenza di servizi formula la seguente controdeduzione, riconducibile, rispetto agli indirizzi tecnici utilizzati per le osservazioni nel parere allegato alla VTPU, al criterio A1:

	NOMINATIVO N° PROTOCOLLO DATA	OGGETTO - SINTESI CONTENUTI	Criterio	PARERE VALUTATORE
9	DAL PRA FABIO Prot. 3798 10 giugno 2012	Chiede che l'area catastalmente distinta al foglio 2, particelle 731, 732, 734 e 1744, sia individuata come zona a servizi con possibilità di installare un'area gioco per bambini con chiosco e servizi.	A1	Premesso che l'individuazione dei servizi e attrezzature minori spetta al PI, come precisato dall'art. 52 delle NT del PAT, si evidenzia che l'area oggetto di richiesta ricade parzialmente all'interno del vincolo cimiteriale, disciplinato dall'art. 338 del RD n. 1265 del 1934, come modificato dalla L. 166/2002 ed inoltre è situata nell'ATO 4 - contesto prevalentemente agricolo. Si demanda pertanto al PI la valutazione della proposta, evidenziando altresì la necessità di verificarne la congruità rispetto ai contenuti dell'Art. 42 - ATO 4 - contesto prevalentemente agricolo. In tale contesto dovrà essere inoltre valutata la compatibilità della modifica richiesta con le indicazioni della "Carta delle Fragilità" del P.A.T. che classifica l'area, sotto l'aspetto della compatibilità geologica, come "area non idonea" (art. 37 N.T.A.), e per gli aspetti idrogeologici come "area di frana" (37 N.T.A.). NON ACCOLTA

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Chiuppano assume la presidenza della Conferenza di servizi decisoria; funge da segretario il geom. Giancarlo Faresin, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune.

La conferenza quindi:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004 e successive modifiche;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 29/03/2009;
- VISTO l'art. 48 comma 4 della L.R.11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- VISTO che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso la approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale di adozione del PAT n. 17 del 2/05/2012;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso dal Genio Civile di Vicenza prot. 65936 del 9/02/2012, ai sensi della DGRV n. 1841 del 19.06.2007, come modificata con DGRV n. 2948 del 06.10.2009;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 3 del 24/01/213;

- VISTO il Decreto n. 62 del 6/06/2013 del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano
- VISTA la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) della Provincia prot. n. 29769 del 22/04/2013, allegata al presente verbale;

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 17 del 2/05/2013 con le seguenti precisazioni:

1. è fatto proprio il parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) prot. n°29769 del 22/04/2013 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU), che viene allegato al presente verbale con la seguente integrazione, relativa all'osservazione n. 9, pervenuta alla Provincia successivamente alla seduta del Comitato Tecnico Intersettoriale:

	NOMINATIVO N° PROTOCOLLO DATA	OGGETTO - SINTESI CONTENUTI	Criterio	PARERE VALUTATORE
9	DAL PRA FABIO Prot. 3798 10 giugno 2012	Chiede che l'area catastalmente distinta al foglio 2, particelle 731, 732, 734 e 1744, sia individuata come zona a servizi con possibilità di installare un'area gioco per bambini con chiosco e servizi.	A1	Premesso che l'individuazione dei servizi e attrezzature minori spetta al PI, come precisato dall'art. 52 delle NT del PAT, si evidenzia che l'area oggetto di richiesta ricade parzialmente all'interno del vincolo cimiteriale, disciplinato dall'art. 338 del RD n. 1265 del 1934, come modificato dalla L. 166/2002 ed inoltre è situata nell'ATO 4 - contesto prevalentemente agricolo. Si demanda pertanto al PI la valutazione della proposta, evidenziando altresì la necessità di verificarne la congruità rispetto ai contenuti dell'Art. 42 - ATO 4 - contesto prevalentemente agricolo. In tale contesto dovrà essere inoltre valutata la compatibilità della modifica richiesta con le indicazioni della "Carta delle Fragilità" del P.A.T. che classifica l'area, sotto l'aspetto della compatibilità geologica, come "area non idonea" (art. 37 N.T.A.), e per gli aspetti idrogeologici come "area di frana" (37 N.T.A.). NON ACCOLTA

3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione di Consiglio sopraccitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e degli atti in essa richiamati, della Commissione Regionale VAS, e del Decreto del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano, costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Chiuppano.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Piano completo del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al PAT, e composti da:

1) Elaborati PAT

- Relazione
- Norme Tecniche
- Relazione Sintetica
- Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, scala 1:10.000
- Tav. 2 - Carta delle invarianti, scala 1:10.000
- Tav. 3 - Carta delle fragilità, scala 1:10.000
- Tav. 4 - Carta della trasformabilità, scala 1:10.000

2) Elaborati Valutazione Ambientale Strategica

- Rapporto Ambientale - VAS
- Sintesi non tecnica - VAS

- Dichiarazione di non avvio procedura V.Inc.A.
- Tav. C.1a – Estratto Tavole PTCP
- Tav. C.1b – Estratto Tavole PTCP
- Tav. C.2a – Copertura suolo agricolo
- Tav. C.2b – Copertura forestale
- Tav. C.3 – Superficie Agricola Utilizzata
- Tav. 4 Tavola unione Strumenti urbanistici
- Tav. 5 Valutazione effetti inquinanti

3) CD contenente elaborati progettuali PAT e Quadro Conoscitivo.

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: parere VTPU prot. n. 29769 del 22/04/2013;
- ALL. B: parere prot. n. 29697 del 22/04/2013 del Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con deliberazione n. 186 del 12.06.2012 del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza;
- ALL. C: Parere della Commissione Regionale VAS n. 3 del 24/01/2013;
- ALL. D: Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica regionale n. 62 del 6/06/2013 di Validazione del Quadro Conoscitivo.

d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Provinciale.

e) danno atto che il Comune ha provveduto a trasmettere con nota prot. 5762 del 10/09/2013 (acquisita al prot. provinciale al n. 63862 del 10/09/2013) gli elaborati aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e della Commissione regionale VAS, pertanto non si rende necessario modificare ulteriormente gli elaborati e che possono essere immediatamente sottoscritti;

f) danno atto che le modifiche introdotte agli elaborati, apportate in accoglimento delle osservazioni e delle integrazioni richieste dai pareri espressi dai soggetti interessati nella copianificazione sopra citati, non modificano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali del Piano, ovvero non si è in presenza di modifiche sostanziali del Piano;

g) danno atto che il Comune si impegna all'immediata pubblicazione degli elaborati tecnici del PAT nella sezione trasparenza del proprio sito istituzionale, ai fini dei successivi adempimenti di competenza provinciale e comunale ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013.

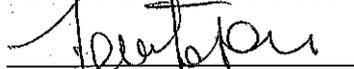
Pertanto la conferenza si chiude alle ore 10.07.

Il presente verbale si compone di n. 5 pagine.

Vicenza li, 16 settembre 2013

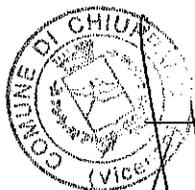
Il segretario verbalizzante

Geom. Giancarlo Faresin



Per il Comune di Chiuppano

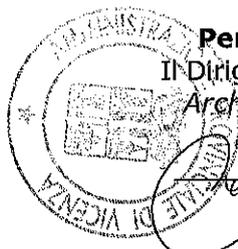
Ing. Giampaolo Maino



Per la Provincia di Vicenza

Il Dirigente del Settore Urbanistica

Arch. Roberto Josè Bavaresco





PROVINCIA DI VICENZA
VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 01 del 22.04.2013

Prot. **29769**

Vicenza, **22/04/2013**

OGGETTO: Comune di CHIUPPANO

Parere per approvazione del Piano di Assetto del Territorio, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n 17 del 02.05.2012 - Art. 15, LR n. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012, si è riunito in data 18/03/2013, per l'esame del Piano di oggetto;

Il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei **5 (cinque)** presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere **favorevole**, all'approvazione del Piano in oggetto;

Il Comune di Chiuppano, è stato invitato con nota prot. n. 26756 del 11/04/2013 ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 22.04.2013, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente Provinciale del Settore Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.);

Visto il Dlgs 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere n. 1 del 22/04/2013 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

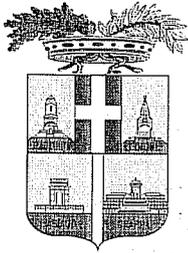
E' DEL PARERE

che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Chiuppano, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 02.05.2012, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica

Arch. Roberto Josè Bavaresco





PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 01 del 22.04.2013

Prot. 29697

Vicenza, 22/04/2013

OGGETTO: Comune di CHIUPPANO

Parere per approvazione del Piano di Assetto del Territorio, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n 17 del 02.05.2012 - Art. 15, LR n. 11/2004.

Il giorno 22.04.2013 presso Palazzo Nievo – sala rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica	X	<input type="checkbox"/>
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio	<input type="checkbox"/>	X
Dott. Ferdinando Bozzo	Settore Gestione delle Risorse Faunistiche Ripristini e Sperimentazioni Ambientali Sport	<input type="checkbox"/>	X
Dr. Maurizio Bressan	Settore Turismo Agricoltura	X	<input type="checkbox"/>
Ing. Maria Pia Ferretti	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile	<input type="checkbox"/>	X
Ing. Stefano Cestonaro, delegato	Settore LL.PP	X	<input type="checkbox"/>
Arch. Sandra Brentan	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilita'	X	<input type="checkbox"/>
Avv. Paola Mistrorigo, delegata	Settore Avvocatura Affari Legali	X	<input type="checkbox"/>
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare	<input type="checkbox"/>	X

Presenti n. 5 e assenti n. 4

Comune di Chiuppano:

Nominativo	Funzione	presente	assente
Ing. Giampaolo Maino	Sindaco	X	<input type="checkbox"/>
Geom. Giancarlo Faresin	Responsabile Ufficio Tecnico	X	<input type="checkbox"/>

Sono altresì presenti:

Arch. Laura Pellizzari, responsabile dell' UC Pianificazione della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;
Arch. Chiara Zorzan, funzionario del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;
Assiste il Geom. Nicoletta Frosi del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di segretario.

Ing. Silvia Dall'Igna, progettista del PAT.

PREMESSA

Il Comune di Chiuppano ha sottoscritto in data 30.11.2007 l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 con la sola Regione del Veneto;

Facendo seguito all'approvazione del PTCP avvenuta con DGR 708 02/05/2012, il Comune di Chiuppano con provvedimento di Giunta n. 58 del 14/06/2012 ha deliberato: "di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi nell'intesa con la Provincia";

Con nota prot. n. 26756 del 11/04/2013 il Dirigente del Settore Urbanistica ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Chiuppano (o suo delegato);

Alle ore 11,20 il Presidente arch. Bavaresco, constata la presenza del numero legale (5 presenti), dichiara aperta la seduta del Comitato;

Si dà atto che è stato consegnato dal Settore Protezione Civile il parere di competenza prot. n. 29543 del 22.04.2013.

Relaziona l'arch. Roberto Josè Bavaresco;

Relaziona l'arch. Chiara Zorzan;

Relaziona il Dr. Marco Manferrari per gli aspetti geologici del PAT;

CONCLUSIONI

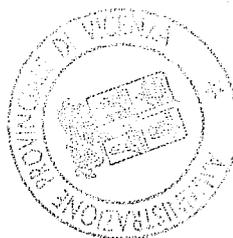
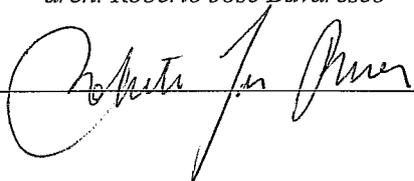
Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012, con n. **5 (cinque)** voti favorevoli dei presenti aventi diritto di voto

Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A), comprensivo dei pareri dell'Ufficio Difesa del Suolo Settore LL.PP. prot. n. 29472 del 22/04/2013 e del parere del Settore Protezione Civile prot. n. 29543 del 22/04/2013, e con le seguenti indicazioni:

- ▲ Le Osservazioni, ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004, saranno esaminate e controdedotte in sede di Conferenza dei Servizi, la cui convocazione spetta al Comune ed alla partecipazione della quale il Rappresentante del Comune dovrà essere preventivamente autorizzato dal Consiglio Comunale;
- ▲ Il Comune dovrà fornire una asseverazione sull'adeguamento degli elaborati al presente parere, al parere della Commissione Regionale VAS e di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa, allegando una apposita "Relazione di Adeguamento";
- ▲ Si precisa infine che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale.
- ▲ Di dare atto che prima della Conferenza di Servizi il Comune dovrà trasmettere alla Provincia il Decreto Regionale di Validazione del Quadro Conoscitivo.

Il Presidente del Comitato Tecnico Intersettoriale

arch. Roberto Josè Bavaresco



Il Segretario

geom. Nicoletta Frosi





PROVINCIA DI VICENZA SETTORE URBANISTICA

U.C. PIANIFICAZIONE

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243
settore.urbanistica@provincia.vicenza.it - provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CHIUPPANO

PARERE

Premessa

Il Comune di Chiuppano con provvedimento della Giunta n. 67 del 16.11.2007, ha preso atto del Documento Preliminare e dello schema di accordo di Pianificazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004 dando contestualmente avvio alla procedura di VAS.

La commissione Regionale Vas con parere n. 76 del 22.11.2007 ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare.

L'accordo di pianificazione per la redazione del PAT è stato sottoscritto con la Regione Veneto in data 30.11.2007.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 24/04/2008 è stato dato atto della conclusione della fase di concertazione sul Documento Preliminare del PAT.

Preliminarmente all'adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 19665 del 23/12/2011, sulla valutazione di Compatibilità Idraulica, favorevole con prescrizioni;
- Regione del Veneto - Genio Civile di Vicenza prot. n. 65936 del 09/02/2012, sulla valutazione di compatibilità idraulica, favorevole con prescrizioni;
- Commissione Regionale VAS n. 76 del 22/11/2007, favorevole con prescrizioni sulla Relazione Ambientale al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.
- Direzione Geologia e Georisorse della Regione Veneto , prot. 55652 del 03/02/2012 , parere favorevole con alcune prescrizioni.

La Regione del Veneto ed il Comune di Chiuppano hanno sottoscritto gli elaborati del progetto del PAT in data 15 febbraio 2012;

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Chiuppano è stato quindi adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 02/05/2012.

Gli elaborati del PAT sono stati trasmessi alla Provincia di Vicenza mediante comunicazione prot. 3160 del 18/05/2012, pervenuta in data 25/05/2012 prot. n. 39590.

La fase di pubblicazione e deposito è stata esperita:

- ⤴ albo pretorio comunale dal 21/5/2012 al 29/07/2012 come da repertorio comunale n. 202;
- ⤴ portale WEB comunale dal 29/05/2012;
- ⤴ Provincia di Vicenza, dal 29/05/2012 al 28/07/2012;
- ⤴ BUR n. 42 del 01/06/2012;
- ⤴ Quotidiano "Il Giornale di Vicenza" del 06/04/2012;
- ⤴ Quotidiano "L'Arena di Verona" del 29/05/2012.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica risulta pervenuta una osservazione (come da certificazione prot. n. 62271 del 23/08/2012). La medesima osservazione era già pervenuta al Comune in data 27/06/2012.

Il Comune di Chiuppano con nota prot. n. 2681 del 16/04/2013 ha dichiarato che sono pervenute n. 8 osservazioni entro i termini (delle quali nessuna attinente al Rapporto Ambientale) e nessuna fuori termine.

Il Comune di Chiuppano con nota prot. n. 3527 del 06/04/2012 ha provveduto a chiedere il parere alle autorità aventi competenza in materia ambientale. In riscontro a tale richiesta risultano pervenuti i seguenti pareri:

- ♣ Regione del Veneto- Genio Civile, prot. n. 296075 del 26/06/2012;
- ♣ Ato Bacchiglione, prot. n. 924/FC/mp del 12/06/2012;
- ♣ Soprintendenza Beni Archeologici, prot. n. 8957 del 18/07/2012;
- ♣ Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, prot. n. 10916 del 20/07/2012.

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 8020 del 31/01/2013 ha trasmesso al Comune di Chiuppano una comunicazione in merito all'adozione con delibera n.3 del 09/11/2012 della Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione del nuovo PAI e delle corrispondenti misure di salvaguardia;

Con nota prot. n. 16150 del 04/03/2013 la Provincia di Vicenza ha chiesto alla Regione di trasmettere copia delle osservazioni, che potrebbero essere pervenute direttamente alla Regione del Veneto.

La Regione Veneto, con nota prot. 121460 del 20/03/2013, ha comunicato che non risultano pervenute osservazioni.

La Commissione Regionale V.A.S., con il provvedimento n. 3 del 24/01/2013 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Ai sensi dell'art. 48, comma 4, la Regione ha esercitato le competenze assegnate per legge alla Provincia fino all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) avvenuta con delibera di Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012.

Con provvedimento n. 125 del 08/05/2012 ad oggetto "art. 48, comma 4, della LR 11/2004. Presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia" la Giunta Provinciale ha deliberato *di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/[PATI] ai sensi dell'art. 15/[16] della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia.*

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 35997 del 14/05/2012 ha invitato il Comune a manifestare il proprio intendimento a rinnovare l'accordo di pianificazione mediante comunicazione formale, senza dar luogo ad ulteriori sottoscrizioni.

Il Comune di Chiuppano con provvedimento di Giunta n. 58 del 14/06/2012 ha deliberato "che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica sostituisce nelle funzioni la Regione del Veneto nell'accordo stipulato con il Comune per la redazione dei PAT, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per il Comune di recedere o rinnovare tale accordo d'intesa con la Provincia".

Il Sindaco del Comune di Chiuppano (o suo delegato) è stato autorizzato a rappresentare il Comune nella Conferenza dei Servizi, ex art. 15 comma 6 della LR 11/2004, con la deliberazione consiliare di adozione del PAT;

La Provincia ha trasmesso al Comune la nota prot. n. 16105 del 04/03/2013 relativa all'obbligo di astensione ex art 78 del Dlgs 267/2000 al momento della adozione dei PAT/PATI.

Verifica elaborati costituenti il PAT:

RIFERIMENTO	ELABORATI PREVISTI	PRESENZA DELL'ELABORATO
Art. 13 L.R.11/2004	Relazione Tecnica	Si
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione di Progetto	Vd. Relazione Tecnica
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione Sintetica	Si
Art. 13 L.R.11/2004	ELABORATI GRAFICI	
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale	Si
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 2 - Carta delle Invarianti	Si
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 3 - Carta delle Fragilità	Si
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	Si
Art. 13 L.R.11/2004	Norme Tecniche di Attuazione	Si
Art. 13 L.R.11/2004	Quadro Conoscitivo	Si

Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Rapporto Ambientale (V.A.S) ed elaborati	Si
Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DGR n. 791 del 31/03/2009	Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)	No, non necessita, come risulta dalla Dichiarazione dei progettisti del PAT.
	Elaborati analisi geologica	Si
	Elaborati analisi agronomica	Si
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Elaborati di valutazione compatibilità idraulica	Si
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Parere Commissione Regionale per Valutazione Ambientale Strategica	Si (Parere n. 3 del 24/01/2013)
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente (Regione Veneto)	Si, prot. n. 65936 del 09/02/2012, favorevole con prescrizioni;
Art. 15 comma 5 L.R.11/2004	Osservazioni e proposte di controdeduzione inviata dall'Amministrazione comunale	Si

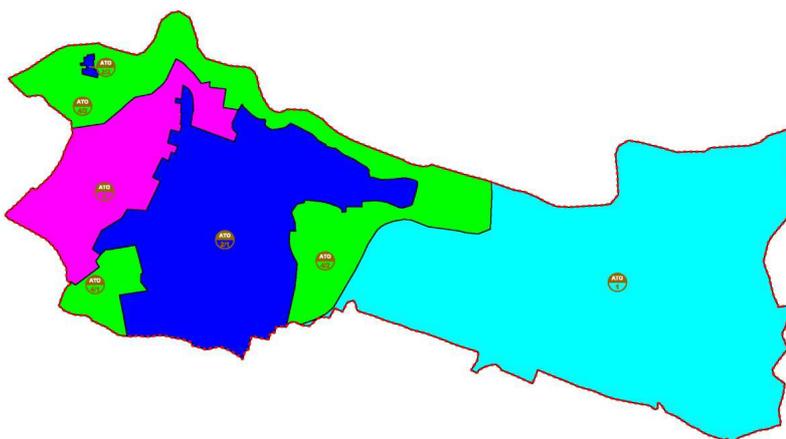
STRATEGIE DEL PAT

Gli obiettivi di Piano che il PAT di Chiuppano intende sviluppare, coerentemente ai contenuti indicati nel documento preliminare, sono:

- ⌘ Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- ⌘ Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- ⌘ Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e montano e delle aree naturalistiche;
- ⌘ Difesa dai rischi idrogeologici;
- ⌘ Coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.
- ⌘ Individuare e disciplinare le aree di valore naturale ed ambientale, definendo gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata;
- ⌘ Promuovere la valorizzazione del territorio rurale con riguardo alla salvaguardia dell'ambiente collinare e fluviale.

Le azioni conseguenti al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono:

- ⌘ stabilire il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, in adiacenza ad insediamenti esistenti e compatibilmente alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale sovracomunale;
- ⌘ promuovere l'evoluzione delle attività turistiche ed il rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale che di quella legata alla fruizione turistica; incentivare l'attività agrituristica nella zona collinare e fluviale interessata dai principali percorsi di interesse turistico locale.
- ⌘ programmazione del polo funzionale di futura realizzazione destinato a impianti sportivi a sud del territorio, a confine con il comune di Carrè;
- ⌘ completamento di alcune zone residenziali esistenti e nuovi insediamenti a sud del capoluogo;



- ⤴ individuazione dei sentieri e dei percorsi pedonali turistici e di particolari siti e strade panoramiche.

Ambiti Territoriali Omogenei

Il PAT individua nel territorio di Chiuppano n. 4 Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), i quali fanno riferimento a contesti caratterizzati da connotazioni specifiche del territorio, sulla base dei caratteri costitutivi, fisico-morfologici e delle linee progettuali strategiche emerse durante la redazione del PAT.

Gli Ambiti Territoriali Omogenei riconoscibili nel PAT risultano così nominati:

- ATO 1 contesto agricolo di interesse naturalistico;
- ATO 2/1 e 2/2 contesto urbano residenziale;
- A.T.O. 3 contesto produttivo/tecnologico;
- ATO 4/1 e ATO 4/2 contesto prevalentemente agricolo.

ATO 1 Contesto agricolo di interesse naturalistico - Trattasi di ATO ricadente in ambito di particolare interesse naturalistico in quanto collocato nelle aree in fregio al torrente Astico e sulla zona collinare delle Bregonze e caratterizzato dalla scarsa presenza di abitazioni ad esclusione di nuclei di edificazione diffusa.

Sono aree funzionali alla rete ecologica collocate in territori di sufficiente estensione e naturalità che svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro. In tali aree è necessario sviluppare gli elementi di naturalità esistente.

L'obiettivo principale è la salvaguardia e la tutela del territorio di interesse naturalistico ambientale.

ATO 2/1 e 2/2 Contesto urbano residenziale - I succitati ATO riguardano l'ambito prevalentemente caratterizzato dalla presenza di edifici residenziali ed usi compatibili o aventi caratteristiche sostanzialmente analoghe; inoltre, trattasi di aree caratterizzate anche da edificazione con diversi livelli di densità e senza soluzione di continuità.

Gli obiettivi sono quelli di riqualificare il territorio ed il tessuto urbano mediante interventi di riordino degli insediamenti esistenti e di ripristino della qualità ambientale, anche attraverso l'ammmodernamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie e dell'arredo urbano, nonché attraverso il riuso di aree dismesse, degradate, inutilizzate, a forte polarizzazione urbana, salvaguardando gli elementi di pregio ricadenti al loro interno.

A.T.O. 3 Contesto produttivo tecnologico - Il contesto dell'ATO 3 fa riferimento ad ambiti edificati aventi sostanzialmente caratteristiche analoghe, trattandosi di contesti interessati principalmente da usi produttivi secondari.

Il PAT ha inteso perseguire alcune finalità ben specifiche per l'ATO produttivo quali la riduzione della dispersione delle attività produttive sul territorio al fine di ottimizzare l'uso delle infrastrutture e incentivazione alla delocalizzazione delle attività che risultano in contrasto con il sistema della residenza e dei servizi alla persona, oltre che con quello ambientale e paesaggistico.

ATO 4/1 e 4/2 - Contesto prevalentemente agricolo - Tali contesti fanno riferimento ad ambiti di territorio agricolo costituiti dall'insieme del territorio non urbanizzato, dove sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal P.A.T. e dal P.I., esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttive così come definite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3, ai sensi degli artt. 44 e 45 della LR n. 11/2004.

L'obiettivo principale è quello di preservare il territorio agricolo da ulteriori edificazioni che non siano legate alla conduzione di aziende agricole, fatte salve le necessità relative all'organizzazione e al completamento dei nuclei edificati esistenti.

VERIFICA DEI CONTENUTI DEL PAT RISPETTO ALLA L.R. 11/2004 – ART. 13

LR 11/2004 – ART. 13		ELABORATI PAT
a)	verifica ed acquisisce i dati e le informazioni necessari alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale comunale;	√
b)	disciplina, attribuendo una specifica normativa di tutela, le invariante di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di	TAV. 2 – Carta delle Invarianti NTA – artt. 27-34

	livello superiore;	
c)	individua gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;	Tav. 4 Carta delle Trasformabilità NTA - Artt. 47-48
d)	recepisce i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definisce le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;	Il territorio del comune di Chiuppano non è interessato da siti SIC/ZPS
e)	individua gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;	Non presenti
f)	determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC), secondo le modalità indicate nel provvedimento di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c); tale limite può essere derogato previa autorizzazione della Giunta regionale, sentita la provincia interessata, per interventi di rilievo sovracomunale;	Studio agronomico – tav. 3 Carta della SAU. NTA Art. 7 limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola.
g)	detta una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) di cui all'articolo 22;	NTA
h)	detta una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole in conformità a quanto previsto dagli articoli 40, 41 e 43;	NTA Artt. 63 centri storici
i)	assicura il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi di cui all'articolo 31;	Dimensionamento in Relazione
j)	individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e detta i criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate;	tav. 4 – Carta delle trasformabilità
k)	determina, per ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;	tav. 4 - Carta delle trasformabilità tav. 4.2 - Dimensionamento in Relazione
l)	definisce le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;	tav. 4 – carta delle trasformabilità NTA – art. 51 Ambiti trasformabili/Linee preferenziali di sviluppo insediativo, art. 47 Aree di riqualificazione e riconversione
m)	precisa le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione di cui agli articoli 35 e 37;	NTA – art. 6 Modalità per l'applicazione della perequazione e compensazione urbanistica
n)	detta i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria, nonché i criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n.	art. 11 Indirizzi e criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico per l'attività produttiva

	447 "Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni, in relazione alle specificità territoriali del comune;	
o)	individua le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili nel rispetto delle norme tecniche di cui al comma 3, lettera c);	tav. 4 – Carta delle trasformabilità NTA - art. 44 Aree di urbanizzazione consolidata
p)	individua i contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;	Non presenti
q)	stabilisce i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico di cui al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 "Codice delle comunicazioni elettroniche" e successive modificazioni;	tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale NTA art. 25 Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico
r)	elabora la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori.	Norme Tecniche

VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 – "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dall'approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti successivamente all'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e, comunque, in alternativa:

- ✦ *restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali;*
- ✦ *approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge;*
- ✦ *approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.*

FASE DI ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. *Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)]*

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento:

sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori;

attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *Il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

Sarà sufficiente nella relazione illustrativa del PAT e del PI elencare le disposizioni di riferimento e le modalità di sviluppo/recepimento nello strumento comunale.

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connaturato alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore.

A ciò si aggiunga che il PAT viene redatto sulla base delle informazioni e delle analisi fornite dal quadro conoscitivo, che contiene la disamina (matrice 12) della pianificazione di livello superiore.

Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.

La verifica con la pianificazione di livello superiore

Nel Rapporto Ambientale è contenuta la verifica con il PTRC e con il PTCP. Tuttavia, non essendo esaustiva e rilevando che il PAT è stato adottato in data successiva all'approvazione del Piano Provinciale, l'adeguamento alla pianificazione di livello superiore verrà effettuata in sede di approvazione.

FRAGILITÀ

(rif: tav. 2, 3; Norme titolo II)

Per la parte geologica, la Direzione Regionale Geologia e Georisorse, ha espresso il proprio parere sul PAT del Comune di Chiuppano prima dell'adozione dello stesso.

Si allega l'istruttoria dell'U.C. Difesa del Suolo della Provincia di Vicenza relativa agli aspetti geologici e idrogeologici del PAT del Comune di Chiuppano, trasmessa con nota prot. n. 29472 del 22/04/2013 dal Dirigente del Settore LL.PP.

Si prende atto del parere del Genio Civile prot. n. prot. n. 65936 del 09/02/2012, favorevole subordinatamente all'osservanza di specifiche prescrizioni che dovranno essere recepite nello strumento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "**Piano delle Acque**" d'intesa con i Consorzi di bonifica e le altre autorità competenti in materia idraulica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Si chiede di stralciare dalla Carta delle Fragilità i seguenti tematismi:

Corsi d'acqua, Fasce di tutela dei corsi d'acqua, Aree boschive o destinate al rimboschimento. Tali tematismi trovano una più corretta collocazione nella Carta dei Vincoli o delle Invarianti.

Inoltre, la Legenda della Tav. 3, in riferimento alle aree soggette a dissesto idrogeologico dovrà essere integrata con i corrispettivi articoli.

In riferimento alla Tav. 1, si propone che il tema relativo alle "Fasce di tutela dei corsi d'acqua" (rif. art. 41, lettera g) della L.R. 11/2004) venga distinto dalle fasce di rispetto imposte dall'art. 142 del D.Lgs 142/2004, specificando in Legenda la fonte normativa di riferimento.

Sorgenti e Grotte. In sede di PRC si dovrà provvedere alla puntuale localizzazione ed all'eventuale aggiornamento dell'elenco, predisponendo norme per la salvaguardia e la tutela dell'ambito di riferimento e delle falde acquifere interessate dalle sorgenti, fatta salva l'applicazione della normativa speciale.

Il PTCP riconosce di interesse provinciale le sorgenti censite dall'ARPAV nell'Atlante delle sorgenti del Veneto (periodo 2003 - 2006) e le principali sorgenti carsiche individuate dal Catasto Grotte del Veneto. La disciplina introdotta all'art. 39 delle Norme del PTCP dispone che in fase di redazione del PRC il Comune debba prevedere una specifica normativa di tutela e conservazione delle grotte presenti nel proprio territorio.

Dalla Relazione del PTCP si rileva la presenza di una fonte/sorgente denominata Figari ricadente nella zona di ripartizione Pedemontana - Colli di Marostica.

Il PTCP riconosce di interesse provinciale le sorgenti censite dall'ARPAV nell'Atlante delle sorgenti del Veneto.

L'amministrazione comunale in sede di PRC dovrà provvedere alla puntuale localizzazione e all'eventuale aggiornamento dell'elenco, predisponendo norme per la salvaguardia e tutela dell'ambito di riferimento e delle falde acquifere interessate dalle sorgenti, fatta salva l'applicazione della normativa speciale.(periodo 2003 - 2006)

Si richiede al Comune di adeguarsi alle suddette direttive.

Aree Carsiche (tav. 3, art. 14 Norme)

L'area carsica è una porzione di territorio che, per le particolarità litologiche delle rocce affioranti, potenzialmente soggette a fenomeni di dissoluzione per l'azione delle acque superficiali e sotterranee, può essere caratterizzata da morfologie proprie del carsismo, con presenza di tipiche forme di erosione, tra le quali anche aspetti di erosione sotterranea, con formazione di grotte talora di grandi dimensioni. Le principali evidenze del carsismo sono riconducibili a grotte, doline, forme di corrosione superficiale delle rocce carbonatiche, comprensivi della flora e della fauna insediate in tali aree.

La potenziale carsificabilità del territorio comunale dovrà essere confermata dall'esistenza di effettivi rilevanti indizi dell'azione del carsismo, affinché l'area sia classificata come carsica.

L'individuazione e perimetrazione delle aree carsiche sono desunte dal catasto regionale delle grotte e aree carsiche del Veneto e visualizzate nella Tavola 3 "Sistema ambientale" del PTCP. Le aree carsiche e sono disciplinate dall'art. 14 delle Norme Tecniche del Piano Provinciale. In riferimento allo specifico territorio comunale di Chiuppano, si riporta la denominazione dell'area carsica specifica di appartenenza:

Gruppo Montuoso: ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI

Sigla V-VT SC

V SC 01: Le Bragonze

Limiti (da ovest verso sud): Chiuppano, margine pedemontano per Centrale, Montecchio Precalcino, Torrente Astico per Lugo-Calvene-Chiuppano.

Si richiamano di seguito le direttive per le aree carsiche riportate all'art. 14 delle Norme del PTCP:

- *Lo strumento urbanistico comunale recepisce le aree carsiche identificate dal PTCP nella relazione e nella tav. 3 "Sistema ambientale".*
- *I Comuni, in sede di pianificazione, dettagliano le aree carsiche mediante la compilazione di apposite schede e l'elaborazione di cartografie atte alla loro perimetrazione, avvalendosi nello specifico di studi idrogeologici di dettaglio.*
- *I Comuni, di concerto con Regione e Provincia, dettano apposita normativa per la loro conservazione e valorizzazione.*

Si richiede al Comune di adeguarsi alle suddette direttive.

Discariche (tav. 2, artt. 10 e 12 Norme). Ai sensi dell'art. 12 delle Norme del PTCP per i siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivante dalla loro presenza dandone altresì comunicazione alla Regione.

Non risultano discariche nel territorio comunale di Chiuppano.

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP non segnala nel territorio comunale di Chiuppano la presenza di aree degradate per presenza storica di rifiuti.

L'art. 12 del PTCP stabilisce che:

a. Al rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivanti dalla loro presenza dandone altresì comunicazione alla Regione.

b. I Comuni, in sede di formazione o revisione dei propri strumenti urbanistici, dovranno tenere conto dei risultati delle indagini di cui sopra e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.

c. Per i siti già individuati dal PTCP nella tav. 2 e per quelli di nuovo rinvenimento di cui alla lett. a) del presente comma, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.

Are di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora il PAT indichi in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

ELENCO DELLE AREE UTILIZZABILI IN EMERGENZA

10703001 Chiuppano parcheggio di via Roma via Roma

10703002 Chiuppano impianti sportivi di Chiuppano via G.Pascoli

SISTEMA AGROFORESTALE

(rif: tav. 3, 5; Norme titolo III)

Are Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- Aree di agricoltura periurbana;
- Aree agropolitane;
- Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa.

Tutto il territorio comunale è individuato dal PTCP come "Area di agricoltura mista a **naturalità diffusa**".

Le direttive generali per le aree rurali (art. 22) del PTCP stabiliscono che i Comuni, in sede di PRC, "evitano di norma lo sviluppo insediativo nelle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa e nelle aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili)."

Il PAT non effettua una puntuale perimetrazione delle aree rurali. In fase di adeguamento al piano provinciale, il PRC dovrà effettuare la perimetrazione delle aree rurali ai sensi dell'art. 22 delle Norme del PTCP, disciplinandole coerentemente con la suddetta normativa.

Zone agricole di particolare pregio (art. 55)

Il PTCP segnala la presenza nel territorio comunale di prati stabili. L'art. 55 prevede che *I Comuni, in sede di pianificazione devono provvedere (...) per i prati stabili, a limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, mantenendone il valore naturalistico. I Comuni individuano, nell'ambito dei propri strumenti urbanistici, i sistemi di prati stabili e specificano, ai fini della loro tutela, adeguate misure per mantenere il loro valore naturalistico e limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi e all'avanzamento delle aree boschive.*

La Relazione Agronomica riporta indicazioni relative ai prati stabili. Pertanto, si chiede di integrare le suddette norme con uno specifico articolo che demandi al PI la definizione di una disciplina di tutela.

Si rinvia alle considerazioni in materia agro-ambientale contenute nel presente parere.

PREVENZIONE INQUINAMENTO

(rif: Norme titolo IV)

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche. Le Norme Tecniche del PAT contengono alcuni articoli dedicati a tali problematiche (Artt. 68-73).

RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

(rif: tav. 2; Norme titolo V, art. 33)

Non risultano presenti nel territorio comunale aziende a rischio incidente rilevante, ai sensi degli artt. 6 ed 8 del decreto legislativo n. 334 del 17/08/1999. Nel limitrofo comune di Caltrano si rileva la presenza di un'azienda che rientra in tale fattispecie (RIVIT).

VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI)

In merito all'individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Si richiede che tali informazioni siano contenute nel Quadro Conoscitivo del PAT e riportate nel Piano degli Interventi.

Rete Natura 2000

Il territorio comunale non è interessato da siti della Rete Natura 2000 zone SIC/ZPS.

Piani d'Area

Il territorio comunale non è incluso in Piani d'Area.

CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

Gli elementi della rete ecologica, riportati nella tav. 3 Carta del Sistema Ambientale del PTCP, inerenti il territorio comunale di Chiuppano, sono:

- ⤴ Stepping Stone ad est del territorio comunale in corrispondenza dell'area delle Bregonze
- ⤴ Rete ecologica del PTRC, corrispondente alle zone boscate;
- ⤴ Corridoio ecologico secondario in corrispondenza del corso del torrente Astico.

Il PAT individua per il territorio comunale un quadro di connessioni ecosistemiche coerente con la programmazione provinciale, strutturato in:

- ⤴ corridoio ecologico secondario corrispondente al torrente Astico (in conformità alle indicazioni della rete ecologica del PAT del comune di Caltrano);
- ⤴ Stepping Stone ad est del territorio comunale in corrispondenza dell'area delle Bregonze (ATO n. 1), individuato come ambito naturalistico di rilevante interesse;
- ⤴ Area di connessione naturalistica (buffer) quale zona cuscinetto tra la zona urbana a carattere residenziale (ATO 2/1) e la zona a carattere artigianale-industriale (ATO 3).

L'ambito di connessione naturalistica rappresentato all'interno dell'ATO n. 3 dovrà essere stralciato per le seguenti motivazioni:

- **L'utilizzo di un'area buffer interclusa nella città consolidata ed in adiacenza al tessuto urbano anziché ad un'area nucleo (Ambiti SIC/ZPS), non è coerente con la funzione ad essa attribuita.**
- **Area non funzionale alla rete ecologica, in quanto elemento isolato e non collegato ad altri elementi della rete individuati in tav. 4.**

Il comune, pertanto, dovrà modificare la Carta delle Trasformabilità effettuando gli opportuni adeguamenti alla rete ecologica provinciale. Inoltre, le denominazioni utilizzate per gli elementi della rete dovranno essere allineate in conformità alle disposizioni dell'art. 38 delle Norme del PTCP.

In merito a tali elementi il comune, in ottemperanza alle norme del PTRC, dovrà inserire nell'art. 51, relativo alla Rete Ecologica, la seguente Prescrizione: "L'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT non deve interrompere o deteriorare le funzioni ecosistemiche della rete ecologica" .

Corridoi ecologici regionali:

Si segnala che il PTCP ha riportato nella tav. 3 anche i corridoi ecologici regionali del PTRC adottato. Il PAT dovrà recepire tali elementi disciplinandoli coerentemente con la normativa del piano regionale.

L'art. 67 delle NTA dovrà essere così integrato: "il PAT riporta i Corridoi ecologici regionali, quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione".

Di conseguenza dovrà essere aggiornata anche la tav. 4 Carta delle Trasformabilità del PAT.

Si riporta il parere agronomico relativo ai contenuti del PAT:

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici dei territori del Comune di Chiuppano, nella relazione agronomica intitolata "Relazione di commento alle analisi agronomiche ed ambientali" redatta dal Professionista incaricato sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi.

Tali analisi sono in relazione con i seguenti elaborati cartografici:

Tav. 1 - Carta della copertura del suolo agricolo;

Tav. 2 - Carta della rete ecologica;

Tav. 3 - Carta della superficie agricola utilizzata;

Tav. 4 - Carta delle invarianti del paesaggio e agricolo-produttive;

Si illustrano di seguito alcune considerazioni sulla verifica dei contenuti essenziali del suddetto Quadro Conoscitivo e si formulano alcune osservazioni per il suo perfezionamento.

SUOLO-SOTTOSUOLO

Copertura suolo agricolo

Le formazioni forestali occupano quasi il 40% del territorio. L'utilizzo agricolo è incentrato sui prati mentre l'urbanizzato è il 27% del territorio.

Il patrimonio boschivo comunale (1.926.572 mq castagneti e robineti), è localizzato prevalentemente sui colli delle Bregonze (Vincoli L.R. 52/78). Non sono presenti, nel territorio comunale, terreni ad uso civico. Si evidenzia che in tav. 1 (di analisi) sono rappresentate le tipologie d'uso del suolo. Numerosi sono i prati stabili ma non si riscontrano misure per la loro salvaguardia. Tali elementi sono rilevabili dalla tav. 4 dello studio agronomico che descrive le invarianti di natura agricola che però non vengono recepite dalla Tav. 2 di progetto.

Non viene inoltre descritta la presenza o meno di areali interessati da produzioni tipiche e/o di qualità (riferimento NTA art. 43 c. 3 e 4).

In particolare si ricorda che il PTCP, agli artt. 21 e 55, specifica le direttive che i Comuni dovranno adottare, finalizzate alla salvaguardia, tutela e sviluppo delle produzioni tipiche e/o marchi di qualità ed alle sistemazioni agrarie di pregio paesaggistico (terrazzamenti, ulivi, ciliegi, prati, ecc).

Dai dati in nostro possesso, non sono state individuate aree percorse da incendi.

Classificazione agronomica dei suoli

Anche se la relazione descrive sufficientemente le caratteristiche dei suoli, si rileva l'assenza di un elaborato cartografico che classifichi i territori coltivati nelle diverse classi agronomiche, in base al metodo della Land Capability Classification, come previsto dal tema c0510 Classificazione agronomica dei suoli dell'Atto di indirizzo LR n. 11/2004, lettera a) - sezione terza.

Nel territorio comunale la parte occidentale di pianura, è caratterizzata da substrato ghiaioso e sabbie calcaree originatesi dall'apporto del fiume Astico con formazione di un terrazzamento digradante verso il letto del fiume. I suoli coltivabili hanno capacità d'uso medio-alte (classe IIIs) con presenza di seminativi. I rilievi collinari presentano versanti con pendenza elevata prevalentemente coperti da aree boscate e scarsamente coltivabili. La zona centrale delle Bregonze, invece, ha pendenza più bassa caratterizzata da suoli basaltici con capacità d'uso III e IV a prevalenza prato. Sopra la sponda del torrente Astico, le capacità d'uso sono IV e VI con presenza di prati e formazioni riparie oltre all'urbanizzazione.

Sistema idraulico minore e irrigazione

Il principale corso d'acqua è il torrente Astico. Il Comune di Chiuppano appartiene al Bacino idrografico Brenta Bacchiglione ed il consorzio di bonifica è il Brenta.

(Superfici coltivate non irrigue: 419.313 mq).

La relazione non descrive la presenza di una rete idraulica minore ed irrigua, nonché i relativi manufatti.

BIODIVERSITÀ

Reti ecologiche

La rete ecologica del comune di Chiuppano è incentrata sull'ambito delle Bregonze. Tale area collinare è salvaguardata come area di connessione naturalistica per la presenza di superfici semi-naturali quali boschi e prati. Ai piedi delle Bregonze scorre il torrente Astico. All'interno del territorio ci sono elementi della rete ecologica regionale (aree a prato stabile e formazioni boschive salvaguardati come corridoi) e provinciale (corridoi ecologico secondario: torrente Astico; nodo: rilievi collinari delle Bregonze). Non si riscontrano approfondimenti sugli aspetti faunistici.

In Tav. 2 (di analisi) è rappresentata l'area di connessione naturalistica (buffer zone), salvaguardata dagli studi agronomici e riportata in Tav. 4 di progetto, tale area però verrà riconfermata come zona produttiva da PRG. Dalle tavole si evidenzia il corridoio ecologico e l'isola ad elevata naturalità (stepping stone).

PAESAGGIO

Componenti storiche del paesaggio rurale e di relazione con il settore produttivo

Ambito dell'Alta Pianura: nella parte centrale si evidenzia l'area di transizione tra l'alta e la bassa pianura dei torrenti prealpini con depositi derivanti da rocce di origine sedimentaria ed aree di risorgiva ad accumulo di sostanza organica in superficie. Seminativi alternati da siepi e prati. Tessuto urbano ai lati dell'autostrada A31. In questo ambito le aree a valenza ambientale sono poche.

Ambito paesaggistico dei Costi Vicentini: è un ambito esteso in parte in fascia prealpina ed in parte in fascia collinare pedemontana. L'area delle Bregonze ricade in questo ambito. Presenza di diverse formazioni di rocce vulcaniche come tufi, basalti; affioramenti sedimentari fossiliferi. Presenza di alcune contrade rurali in buono stato di conservazione.

Nel territorio non sono presenti aree archeologiche rilevanti né sono presenti ville venete. Ci sono comunque degli elementi storici importanti quali: Il Castello, la Chiesa di San Michele, la Chiesa di san Daniele, il Duomo, Palazzo Colere, la Casa natale di Niccolò Rezzara, l'Antica Torre Campanaria, la Chiesa della Madonna del Sangue del Re. Presenza di percorsi e sentieri.

Lo studio agronomico individua le invarianti: paesaggistico-ambientali (aree boscate, siepi e filari alberati); di natura agricola quali i prati stabili e di natura storico-ambientale (edifici rurali storici).

In merito si rileva che le invarianti descritte in Tav. 2 e nelle norme non ricomprendono tutte quelle rilevate dallo studio agronomico, in particolare mancano quelle relative ai prati stabili ed alle siepi e filari alberati. Nelle NTA i titoli delle invarianti non concordano con quelle riportate in Tav. 2, inoltre si rileva che gli impianti di aucupio sono stati individuati come invarianti di tipo ambientale e non se ne comprende la motivazione (sarebbe più opportuno individuarli come invariante di tipo storico-monumentale).

Lo studio non descrive eventuali relazioni con il settore produttivo (come ad esempio la presenza di manufatti rurali quali: fontane, mulini, lavatoi, forni, ecc. e gli impianti di aucupio).

ECONOMIA E SOCIETÀ - AGRICOLTURA

Superficie agricola utilizzata

STC: 4.6861 kmq

SAU: 1.4126 kmq

SAT: 10.208 mq

+ 10%: 11.229 mq

L'economia del territorio comunale è basata sul settore industriale mentre l'agricoltura è marginale ad indirizzo prevalente a prati permanenti per l'alimentazione del bestiame; la viticoltura è diffusa ma a piccole superfici.

I dati descritti nella relazione agronomica coincidono con i dati contenuti nei files shape presenti nel quadro conoscitivo. Di seguito si riassumono i calcoli per la determinazione del limite quantitativo massimo di superficie agricola trasformabile:

STC 4.686.100 mq
SAU 1.412.611,2471 mq
SUP. BOSC. 1.661.200 mq (collina)
SAU/STC 30.14% (coeff. 0,65%)
 $1.412.611,2471 + 9.5\% (1.661.200) = 1.570.425,24 \text{ mq}$
 $1.570.425,24 \times 0,65\% = \mathbf{10.207,764 \text{ mq (1.0207 Ha)}}$

Non si comprende se l'Amministrazione intende utilizzare la possibilità dell'aumento fino al 10% della SAU Trasformabile (11.228,54 mq cioè 1.1228 Ha) in quanto non si riscontra, negli elaborati del PAT, la relativa **motivazione**.

Si chiede di uniformare il valore relativo alla SAU sia all'interno della stessa relazione agronomica sia nelle NTA.

La rappresentazione della SAU è visibile nella Tav. 3 di analisi.

Elementi produttivi strutturali

Lo studio evidenzia le diverse tipologie di allevamento presente in alcune aziende agricole del territorio (suini, bovini da latte e da carne) ma non specifica la relativa classificazione né se sono stati individuati allevamenti zootecnici di tipo intensivo.

Si rileva, inoltre, la mancanza di un elaborato grafico con la descrizione delle strutture produttive agricole presenti nel territorio comunale, gli allevamenti (intensivi e/o non), i centri aziendali, gli agriturismi, le serre, le strutture di vendita di prodotti tipici/locali, le cantine, ecc..

Il territorio non è vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola.

Il territorio è vocato alla produzione di prodotti DOP quali: Provolone Valpadana, Sopressa, Asiago, Grana Padano e le DOC Vicenza e Prosecco. (sono state indicate delle forme di tutela nelle Norme Tecniche - es. quelle riportate all'art. 43 c. 3 e 4).

Si rileva che non sono state individuate aree rurali secondo l'art. 22 del PTCP.

Si chiede di verificare se all'interno degli ambiti di edificazione diffusa sono presenti dei centri aziendali (es. sembra risultare ricompresa l'azienda agrituristica).

Sono state individuate delle opere incongrue in zona agricola.

In conclusione si esprimono alcuni rilievi in ordine alle **NORME TECNICHE** di attuazione del PAT.

- **art.7 – limite quantitativo massimo di zona agricola trasformabile** - punto 1) primo puntino: il valore SAU descritto non è il valore corretto di SAU comunale – modificare con il dato corretto. Al punto 3) sostituire "in sede di P.I." con "in sede di PAT". Punto 4) sostituire "nel rispetto dei seguenti principi" con "nel rispetto da quanto previsto dall'Atto di indirizzo regionale di cui all'Allegato A alla DGR 3650/2008". Inoltre si propone di stralciare il resto del paragrafo.
- **art.18 – terreni ad uso civico** - non essendo presenti terreni ad uso civico nel territorio comunale si chiede di stralciare l'articolo relativo.
- **art.26 – allevamenti zootecnici intensivi – punto 3)** stralciare la seguente parte: "fra 50 e 700 metri". Si chiede, inoltre, di stralciare anche i punti 6 e 9 seguenti.
- **art. 29 – incendi** – nel territorio comunale non sono stati rilevati episodi. Si chiede di modificare al punto 2) la frase "a completarne l'individuazione" con "alla loro perimetrazione".
- **art. 42 – ATO 4 contesto prevalentemente agricolo** – Punto 6) – lett. e): si chiede di sostituire "integrare" con "individuare".
- **Art.43 - ambiti a prevalente destinazione agricola – aree agricole-** In Prescrizioni e vincoli viene esposto che "non sono ammessi nuovi allevamenti zootecnici intensivi", poi ribadito anche **all'art. 60**. Si rileva che non state espresse le motivazioni in merito a tale scelta.
- **art. 50 – c.9** – si propone di **consentire** al seguente punto la possibilità, per le aziende agricole, di effettuare gli interventi derivanti dall'obbligo di adeguamento alla normativa di settore.

- **art. 60 – aree agricole** – si chiede di stralciare l'intero articolo in quanto è già tutto contenuto all'interno dell'art. 43.
- **Art. 73 – sviluppo delle fonti rinnovabili** – si consiglia di rivedere le direttive del presente articolo facendo riferimento alla DGR 119/CR del 23 ottobre 2012 che individua le aree ed i siti NON idonei all'installazione di impianti solari fotovoltaici con moduli ubicati a terra.

BENI CULTURALI

(rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX)

Centri Storici

Il PTCP individua nel territorio comunale un centro storico di notevole importanza.

Il PAT riporta nella tav. 1 dei Vincoli due Centri storici, dei quali il più rilevante deriva dall'Atlante Regionale dei Centri Storici, l'altro risulta dalle zone A del PRG vigente. Nel primo caso il riferimento normativo è l'art. 19, l'altro caso fa riferimento all'art. 63.

La tav. 4 individua tre ambiti di centro storico.

Il quadro conoscitivo del PAT, classifica le seguenti tipologie di centri storici:

- Centro storico riportato nell'Atlante Regionale dei Centri Storici (c0801021_centristoriciatl.shp). Risulta così individuato esclusivamente il centro storico del capoluogo (art. 19 Norme PAT).
- Centro storico da PRG vigente (b0104011_CentroStorico) perimetro coincidente con quello del PRG vigente all'atto della creazione di questa classe informativa, aggiornato ai sensi della L.R.80/80. Rientrano in questa fattispecie due centri storici (Chiuppano-capoluogo e località Bessè). Riferimento: art. 19 Norme Tecniche del PAT.
- Centro storico di progetto (b0403071_CentriStorici): tematismo previsto dalla L.R.11/04 e rappresentato nella Tav. 4 Carta delle Trasformabilità. I centri storici così individuati sono tre ed in parte coincidono con quelli del PRG vigente ossia con i perimetri della classe b0104011_CentroStorico dell'elaborato 1 Tavola dei Vincoli. Rispetto al PRG vigente, in tav. 4 compare un ambito di centro storico aggiuntivo, corrispondente alla zonizzazione di tipo A. Le Norme Tecniche del PAT, per questa tipologia, fanno riferimento all'art. 63.

Dalla lettura delle norme di cui all'art. 19 (Vincoli derivanti da pianificazione di Livello superiore) si rileva che il paragrafo denominato "Altri elementi" contiene alcune inutili specificazioni riferite a "vincoli e servitù", per le quali si propone lo stralcio.

Considerato che l'art. 63 delle Norme Tecniche contiene Prescrizioni, Vincoli e Direttive atte a normare le aree indicate come centri storici e che anche l'art. 19 è riferito al medesimo tematismo, si richiede di realizzare un unico articolo, semplificando in tal modo la comprensione degli interventi ammissibili.

Ville Venete di Interesse provinciale

Nel territorio comunale non risultano presenti ville venete e non si rilevano contesti figurativi ad esse riferiti.

Sistema dei grandi alberi

Non risultano presenti Grandi Alberi.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

Ambiti di paesaggio PTRC	15 - Costi Vicentini 23 - Alta Pianura Vicentina
--------------------------	---

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, Il comune di Chiuppano ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 15 - *Costi Vicentini*.

L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela

mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	OPIFICIO denominato COTOROSSI
Manufatti vari di interesse storico	- Impianto di aucupio loc. C. Busato - Ex scuola loc. Marola - Impianto di aucupio loc. Marola - Briglie - Ponte ottocentesco - Chiesa di San Michele

Si richiede l'adeguamento delle Norme e della cartografia a quanto disposto dal PTCP (art. 43 Norme): *i Comuni, in sede di pianificazione, adottano misure volte alla conservazione e valorizzazione, al recupero e all'eventuale riuso, purché compatibile, degli immobili appartenenti a tale categoria.*

La tavola delle invariati individua le Invarianti di natura geologica, paesaggistica, storico-monumentale. Il PAT rileva un'unica tipologia di invariante di natura ambientale, corrispondente agli "impianti di aucupio". Tali manufatti dovranno essere identificati come valenze di tipo storico-culturale ed inseriti nel paragrafo delle Invarianti di tipo storico - monumentale. Si propone una modifica della legenda di Tav. 3 e della normativa relativa, stralciando il titolo "Invarianti di natura ambientale-testimoniale" e spostando l'art. 31 nel paragrafo delle Invarianti di natura storico-monumentale.

SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

(rif: tav. 4; Norme titolo X)

Individuazione delle linee di sviluppo degli insediamenti

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della legislazione in materia.

Infine, ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- a. individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;
- b. nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;
- c. attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;
- d. localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;
- e. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;
- f. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e

valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.

g. previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Limiti fisici alla nuova edificazione

Per quanto concerne il disegno progettuale del PAT, si evidenzia che la tav. 4 delle Trasformabilità non riporta il tematismo "limite fisico alla nuova edificazione" per alcune linee preferenziali di sviluppo. In tal caso, in sede di PI, si chiede di valutare l'esistenza di limiti fisici reali riconoscibili sul territorio, ovvero di quelli derivanti dalla tav. 1 "Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale" e dalla tav. 2 "Carta delle Invarianti".

Edificazione Diffusa

Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'**edificazione diffusa** viene affrontato individuando in tale fattispecie 6 ambiti perimetrati come edificazione diffusa. La loro definizione deriva da una ricognizione dei nuclei abitati di dimensioni contenute che evidenziano il loro carattere di referenzialità e funzionalità sotto il profilo storico-tradizionale, testimonianza di un rapporto con la realtà agricola che caratterizza il territorio comunale. La loro localizzazione è quindi elemento utile per evitare l'insorgere di fenomeni di abbandono e relativo degrado edilizio ed estetico.

Gli ambiti riportati in tav. 4 risultano per la maggior parte identificati quali zone agricole E4 nel PRG vigente e sono così distribuiti sul territorio: n.2 nell'ambito agricolo delle "Bregonze"; n.3 al limite della città consolidata, ma comunque in ambito agricolo; n.1 all'interno della città consolidata.

Non si condivide l'individuazione dell'ambito di edificazione diffusa ricompreso all'interno della città consolidata (ATO 3 – Contesto produttivo/tecnologico) in quanto non presenta le caratteristiche peculiari della "città diffusa", essendo altresì tale ambito classificato come ZTO B dal PRG vigente. Questa scelta progettuale del PAT, inoltre, contrasta con il criterio enunciato all'art. 45 delle Norme Tecniche che richiama "la riconoscibilità del limite fisico dell'aggregato rispetto al territorio circostante" quale elemento discriminante ai fini dell'individuazione di ambiti appartenenti a tale fattispecie.

Per le motivazioni espresse, si richiede la correzione ed il riconoscimento di una conformazione urbana tipica di un insediamento di tipo consolidato anche per questo ambito.

Partendo dal concetto che l'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Si ricorda che, qualora ricompresi all'interno degli ambiti di edificazione diffusa, gli edifici adibiti ad allevamenti di tipo intensivo e quindi in rapporto funzionale con l'attività agricola ed, inoltre, qualsiasi altra attività produttiva non compatibile con la destinazione d'uso residenziale dovranno essere esclusi.

Per quanto concerne gli ambiti di edificazione diffusa individuati in cartografia dovrà essere verificata la loro perimetrazione al fine di contenere il consumo di suolo.

La normativa relativa all'edificazione diffusa va integrata e/o modificata come segue:

“La rappresentazione dell'edificazione diffusa nella Tavola 4 non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità”.

Aree di urbanizzazione consolidata

La tav. 4 “Carta delle Trasformabilità del PAT, individua le aree di urbanizzazione consolidata. Le azioni ricomprese all'interno del tessuto consolidato, così come all'interno della aree a edificazione diffusa, riguardano interventi di consolidamento dell'esistente e opere di carattere puntuale e legate alla dimensione edilizia.

Si fa presente che per tutte le aree di urbanizzazione consolidata, qualora già previste dal PRG ma non attuate, o per le quali non siano stati convenzionati i relativi PUA, dovranno essere distinte dalle nuove espansioni previste dal PAT utilizzando la simbologia dell'espansione del consolidato ma con differente colorazione delle frecce indicanti l'espansione, al fine di distinguerle dalle nuove previsioni.

Spetta al Comune in sede di PI valutare se nelle aree consolidate le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

Qualora siano state incluse nel PAT aree classificate nel PRG vigente come ZTO Agricole, si ricorda che le indicazioni della tavola 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori. In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata e anche per l'Edificazione Diffusa, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'Atto di Indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25/11/2008.

Si rileva che all'interno dell'ATO n. 3, la porzione sud del tessuto insediativo, laddove il PAT ha inserito una freccia di espansione produttiva, è stata riconosciuta come urbanizzazione consolidata. L'ambito è stato oggetto di Variante allo strumento urbanistico comunale vigente mediante procedura di Sportello Unico Attività Produttive, adottata con conferenza di servizi decisoria del 29/06/2012. Le prescrizioni espresse in tale sede escludevano la risonizzazione dell'area che il PRG classifica come agricola E2.

Si richiede al comune di correggere l'indicazione di consolidato e di sostituirla con freccia di espansione .

Relativamente all'ATO 2/1 Contesto urbano residenziale, si rileva che un'ampia area già edificata risulta esclusa dal riconoscimento della città consolidata. Si tratta di un 'ambito collocato a sud-ovest, confinante con l'ATO 4/1. Si chiede al Comune di individuare tale ambito come città consolidata. Resta comunque escluso il fabbricato produttivo e l'area di pertinenza per i quali sarà il PI a definire un'idonea normativa.

Aree a standard

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. **Nella tav. 4 andranno individuate le sole aree a servizi “F” già in proprietà o in uso del Comune. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i., senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.**

Verifica dimensionamento

Considerato che il dimensionamento degli ATO, riportato all'interno della Relazione, è determinante ai fini di definire le quantità volumetriche ammissibili anche per la redazione del successivo PI, si riportano in tabella i dati del dimensionamento:

ATO	Denominazione	Vol. Residenziale aggiuntivo (mc)	Ab. teorici eq. (254 mc/ab)	Sup. Produttivo aggiuntiva (mq)
------------	----------------------	--	------------------------------------	--

n. 1	Contesto agricolo di interesse naturalistico	5.080	20	-
n. 2/1	Contesto urbano residenziale	62.992	248	-
n. 2/2	Contesto urbano residenziale	1.270	5	-
n. 3	Contesto produttivo/tecnologico	2.540	10	5.000
n. 4/1	Contesto prevalentemente agricolo	0	0	-
n. 4/2	Contesto prevalentemente agricolo	2.540	10	-
Totale		74.422 mc	293 abitanti	5.000 mq

Il volume residenziale non attuato da PRG e confermato dal PAT è pari di 85.510 mc; la superficie produttiva residua di PRG è di 23.400 mq.

Gli abitanti attualmente residenti sono circa n. 2635. L'incremento di abitanti previsto dal PAT è quantificabile in n. 293 abitanti.

Si rilevano alcuni incongruenze nella Relazione del PAT, in particolare nelle tabelle rappresentanti il dimensionamento. Se ne richiede la correzione.

Piste ciclopedonali:

La rete dei percorsi ciclopedonali di progetto è rappresentata nella tav. 4 Carta delle trasformabilità del PAT. L'art. 30 delle Norme Tecniche ne disciplina l'attuazione.

Sentito il Settore LL.PP. della Provincia, si prescrivono le seguenti integrazioni: "Dovrà essere riportato il tracciato della pista ciclo-pedonale intercomunale, che attraversa in direzione nord-sud il territorio del comune, in recepimento delle previsioni del PTCP e del Piano Provinciale delle Piste ciclabili".

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

(rif: tav. 4; Norme titolo XI)

Insedimenti produttivi

Il PTCP individua nel territorio del Comune di Chiuppano un'area produttiva ampliabile.

Si fa presente che l'art 67 delle Norme del PTCP stabilisce le condizioni alle quali sono subordinati gli ampliamenti delle aree produttive, segnalando in particolare che *per ogni area ampliabile devono essere dimostrati l'adeguato collegamento alla rete infrastrutturale di secondo livello (viabilità di interesse provinciale) e l'idonea dotazione di sottoservizi (acquedotto, fognatura separata bianca e nera, connessione con un impianto di depurazione). Non sono possibili ampliamenti delle aree produttive se risulta non attuato oltre il 40% della superficie già dedicata ad attività produttive dell'intero territorio comunale, alla data di avvio della procedura di formazione dello strumento urbanistico che intende prevedere l'ampliamento.*

Inoltre, ancora ai sensi dell'art. 67, *per ciascuna delle aree produttive ampliabili individuate dal PTCP, i Comuni redigono una specifica disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione.*

Al proposito, la normativa del PAT dovrà essere integrata quantomeno con un rimando al PI per la verifica delle condizioni e lo sviluppo della disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione previste dall'art. 67 delle Norme del PTCP.

Le NTA dovranno essere integrate aggiungendo, alle direttive dell'art. 22, il seguente punto: ***II PI disciplina la realizzazione degli interventi di ampliamento e di espansione produttiva, assoggettandoli a particolari prescrizioni finalizzate a migliorare l'inserimento degli interventi stessi nel contesto edificato ed ambientale, con particolare attenzione per i manufatti di pregio storico-culturale, prevedendo opportune misure di mitigazione.***

Il PAT individua un Ambito Territoriale Omogeneo riferito ad un contesto insediativo di tipo "produttivo tecnologico", per il quale prevede un'espansione aggiuntiva pari a mq 5000 e conferma la previsione di PRG non attuata pari a mq 23.400. **Inoltre, come già evidenziato, si rileva dalla Carta delle trasformabilità che parte della zona produttiva a sud-ovest dell'ambito dell'ATO risulta indicata come urbanizzazione consolidata, pur essendo zona agricola E2 nel PRG vigente. Si vedano le considerazioni espresse in precedenza.**

In riferimento all'indicazione di Zona di ammortizzazione (buffer zone) laddove il PRG prevedeva una zona di tipo D1, all'interno dell'ATO n. 3, si veda quanto riportato nel parere al paragrafo "Corridoi ecologici".

Area di riqualificazione e riconversione.

Il PAT con tale denominazione identifica alcuni fabbricati che, recentemente, sono stati oggetto di procedura di Sportello Unico in variante allo strumento urbanistico vigente. Il progetto, approvato in sede di conferenza decisoria prevedeva il recupero di tali manufatti, mediante accorpamento ed ampliamento in deroga alle previsioni del PRG, le quali consentivano esclusivamente gli interventi previsti dalla norma delle zone agricole. In sede di conferenza di servizi decisoria, la Provincia si è espressa favorevolmente alla variante, richiedendo un adeguamento del PAT alle previsioni progettuali riferite alla procedura avviata tramite SUAP.

Pertanto, si richiede di adeguarsi a quanto previsto nella suddetta Conferenza Decisoria, stralciando l'indicazione di Area di riqualificazione e riconversione dalla Tav. 4, in riferimento all'ambito oggetto della procedura di Sportello Unico Attività Produttive.

Disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive

Le norme del PAT devono contenere esplicitamente i criteri minimi da prevedere nel PI in relazione alle procedure applicative dello Sportello Unico ai sensi della DGR n. 832 del 15 marzo 2010. Si ricorda che il DPR 447/1998, citato nelle NT, è abrogato dal DPR 7 settembre 2010, n. 160, inoltre la nuova L.R. 55/2012 ha profondamente innovato la materia relativa alle procedure urbanistiche semplificate di Sportello Unico per le Attività Produttive, pertanto si chiede al Comune di aggiornare l'art. 11 delle Norme Tecniche del PAT - "Sportello unico per le attività produttive e varianti (DPR 447/1998)", al fine di renderlo compatibile alla nuova normativa, in modo che il testo possa essere adeguato alla L.R. 55/2012.

Ai sensi dell'Atto di indirizzo (allegato A) di cui alla DGR n. 832 del 15/03/2010, in adempimento a quanto indicato all'art. 13, comma 1, lett. n) della LR 11/2004, *i PAT/PATI devono indicare, in relazione alle procedure applicative dello Sportello Unico, i seguenti criteri minimi da prevedere nel PI:*

- a) la disciplina degli ampliamenti delle attività produttive esistenti indispensabili per adeguare le attività a obblighi derivanti da normative regionali, statali o comunitarie;*
- b) la disciplina sugli ampliamenti delle attività produttive esistenti in qualsiasi zona del territorio comunale;*
- c) i limiti agli ampliamenti di attività produttive esistenti in zona impropria;*
- d) l'individuazione delle aree del territorio sottratte alle procedure di sportello unico per ragioni di tutela paesaggistica, ambientale e sanitaria, o di altra natura, adeguatamente motivate;*
- e) la disciplina per gli interventi di varianti finalizzati alla trasposizione di zone e/o superfici;*
- f) le ipotesi di applicazione della procedura di Sportello Unico che non costituiscono variante al PAT/PATI.*

Considerato che l'art. 11 delle Norme Tecniche del PAT non contiene i suddetti criteri dovrà essere così integrato: "Non costituiscono variante al PAT le applicazioni della procedura di Sportello Unico previste dal DPR 7 settembre 2010, n. 160 che assicurano il rispetto delle presenti Norme nonché la compatibilità dei nuovi processi di trasformazione del suolo con il quadro di invariati, fragilità e tutele previsti dal PAT, con gli obiettivi di sostenibilità del PAT evidenziati nella VAS e con i vincoli imposti dalla pianificazione territoriale sovraordinata."

Le aziende assoggettate a procedura di sportello unico dovranno essere indicate in cartografia con apposita simbologia.

Commercio

Per il sistema del commercio, l'art. 55 delle Norme Tecniche demanda al PI l'eventuale individuazione delle medie e grandi strutture di vendita .

PAT SEMPLIFICATI

(rif: tav. 4; Norme titolo XIV)

Il comune di Chiuppano rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP. Tuttavia, poiché la Regione Veneto non ha adottato il corrispondente Atto di Indirizzo, tale disciplina non risulta applicabile.

NORME TECNICHE

Relativamente alle Norme Tecniche si propone di introdurre le seguenti integrazioni relative ad aggiornamenti normativi, a errori tecnici o a precisazioni migliorative della disciplina di piano, mentre si rimanda al paragrafo successivo per le modifiche normative conseguenti alle valutazioni sulle osservazioni accolte.

Vanno pertanto integrati e/o modificati i seguenti articoli:

art. 1, comma 3: stralciare in quanto già previsto all'art. 2, comma 2.

art. 2, comma 2, quarto allinea: sostituire la frase "Le prescrizioni (...) da parte dei comuni" con la seguente frase: *Nelle presenti norme di attuazione le disposizioni sono distinte in "Direttive", "Prescrizioni e vincoli". Le Direttive hanno efficacia generale sugli strumenti di pianificazione di livello inferiore al P.A.T.. Le "Prescrizioni" sono norme immediatamente prevalenti e comportano l'applicazione delle misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. 11/2004 e dall'art. 12, comma 3, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.*

- stralciare il comma 3 in quanto il contenuto è già espresso al comma 2.
- stralciare il comma 5 in quanto il contenuto è già espresso al comma 2, come modificato da presente parere.

Art. 5 comma 4. Risulta incompleto. Si demanda al PI la sottoscrizione di eventuali accordi ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004.

Art. 8 comma 2. Dopo le parole "tessuto edilizio" stralciare la frase fino alla parola "condizioni" ed inserire la seguente: *"può prevedere limitate variazioni, da attuare mediante intervento edilizio diretto, entro il limite del 10% dei perimetri dell'urbanizzazione consolidata e dell'edificazione diffusa riportati nella tavola 4 del PAT" (...);* comma 3. Stralciare in quanto il contenuto è già stato espresso all'art. 5 comma 3.

Art. 11 - L'articolo deve essere rivisto nei contenuti, in quanto necessita un aggiornamento a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 55/2012 (vedi parere).

Art. 19 - Centri storici. Si propone lo stralcio del paragrafo "Altri elementi" in quanto vengono riproposte norme già contenute negli articoli precedenti. Considerato che l'art. 63 delle Norme Tecniche contiene prescrizioni, vincoli e direttive atte a normare i centri storici riportati in tav. 4 si richiede di realizzare un unico articolo, semplificando in tal modo la comprensione degli interventi ammissibili.

Art. 31 - Spostare l'articolo tra le "Invarianti di natura storico-monumentale"; di conseguenza dovrà essere stralciato il paragrafo "Invarianti di natura ambientale".

Art. 38 - Riscrivere i commi 3, 4 e 5 come segue:

DIRETTIVE

3. Il P.I., sulla base delle previsioni del PAT, provvederà ad identificare e normare, anche con prescrizioni la tipologia degli interventi da attuare nelle aree appartenenti alla rete ecologica.

4. Il P.I. Inoltre, provvede a:

- tutelare il contesto territoriale in cui si inseriscono gli elementi della rete ecologica, e nello specifico il consolidamento, espansione, integrazione e ispessimento della rete stessa;
- mantenere e salvaguardare le funzioni agricole presenti e quelle coerenti e/o compatibili con l'agricoltura e con l'ambiente;
- sviluppare le valenze ecologiche del territorio aperto, promuovendo l'impiego di colture e tecniche di conduzione che potenziano la biodiversità e crea l'habitat ideale per il passaggio della fauna.
- salvaguardare e favorire lo sviluppo, densificazione, ricomposizione e ricostituzione in sistemi continui degli elementi naturali che strutturano la rete ecologica (reticolo di corsi d'acqua maggiori e minori e apparati vegetali ad esso connessi, masse arboree, sistemi di siepi rurali, ecc.).

5. Negli ambiti di edificazione diffusa come individuati in tav. 4 tutti gli interventi saranno volti alla riqualificazione e al riuso, e le nuove edificazioni, qualora ammissibili, dovranno essere in armonia con le indicazioni della LR 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 39 - Paragrafo: Interventi ammessi. Si propone di demandare alla normativa in materia edilizia la definizione di Ristrutturazione e Nuova costruzione.

Art. 41 - Si richiede l'adeguamento alla disciplina regionale contenuta nella L.R. 50/2012.

Art. 42 – Stralciare comma 6 lettera h) in quanto rientra tra le azioni strategiche del PAT e non del PI.

Art. 43 – comma 6, lettera A) e lettera B): si propone di demandare al PI le indicazioni progettuali di natura architettonica riferite alle nuove edificazioni.

art. 45 – Comma 1. Stralciare la frase *"Il PAT determina e ripartisce per ciascun ATO (...) dimensionamento previsto"*

– Integrare il comma 2 con le seguenti Direttive:

Nella ridefinizione degli ambiti di edificazione diffusa si dovranno applicare le seguenti condizioni:

a) riconoscere l'appoggio su preesistenti limiti fisici naturali (scarpate, corsi d'acqua) o antropici (infrastrutture quali strade, muri di contenimento) al fine di evitare la formazione di aree di risulta;

b) preservare l'integrità dell'assetto fondiario (per evitare la formazione di sfridi inutilizzabili), purché non in contrasto con il punto precedente;

c) garantire una migliore organizzazione dell'insediamento, nel rispetto dei limiti dimensionali dell'ATO di appartenenza.

- ***comma 4*** inserire dopo la frase: *"Il PI nell'obiettivo di limitare il consumo dei suoli ad elevata vocazione agricola"* la seguente ***“, in conformità alle potenzialità edificatorie consentite dal dimensionamento del PAT, consentirà:"***.

– sostituire il comma 7 ed il comma 8 con il seguente: *"Prima dell'adeguamento del P.I., fatte salve diverse previsioni del previgente PRG, in tali ambiti vige per le zone agricole l'art. 48, comma 7 ter della L.r. 11/2004"*.

– comma 10 stralciare la frase: *"procedendo se del caso anche all'individuazione di eventuali nuovi altri ambiti di edificazione diffusa non previsti dal PAT"*. In quanto l'individuazione di tali ambiti rientra nelle competenze del PAT e non del PI.

Art. 48 – Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale. Non risultano individuati nella tav. 4 Carta delle trasformabilità del PAT come riportato al comma 1. Si propone al comune di stralciare la norma.

Art. 54 – comma 3. Sostituire il riferimento al comune di Chiuppano con il comune di Carrè; comma 4 stralciare il riferimento alle aree di riqualificazione e riconversione con la definizione di "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi".

Art. 56 – Aree produttive non ampliabili. L'area di riqualificazione e riconversione, individuata dal PAT non è assimilabile alle aree produttive non ampliabili, peraltro la medesima è stata già assoggettata, parzialmente, a procedura di Sportello Unico in variante alla pianificazione comunale, disponendo interventi di riqualificazione architettonica per i fabbricati. Si propone lo stralcio del comma 2.

Art. 57 – Modificare il comma 3 riscrivendolo come segue: "Gli ampliamenti produttivi consentiti per le aree produttive definite come *ampliabili* sono ammissibili nei limiti del 10% della superficie territoriale produttiva individuata dallo strumento urbanistico vigente alla data di adozione del PTCP e comunque nel rispetto dell'art. 67 delle Norme del PTCP. Eventuali ulteriori superfici potranno essere concordate con la Provincia di Vicenza ai sensi dell'art. 68 delle medesime Norme".

Art. 58 – Viabilità esistente e di progetto. Al comma 1 viene richiamata l'individuazione negli elaborati del PAT di alcuni assi viari distinti in livelli a seconda della loro rilevanza. Queste indicazioni non trovano riscontro con la Legenda di tav. 4. Si chiede al comune di verificare la corrispondenza degli elaborati.

Art. 66 – Stralciare in quanto non presenti tra le progettualità di tav. 4.

Art. 67 – "Area nucleo" - "Zona agricola di ammortizzazione e transizione". Stralciare la normativa ad essa riferita in quanto non presente o stralciata a seguito del presente parere

Art. 74 – Si propone di riscriverlo al fine di esplicitare in modo inequivocabile la norma di salvaguardia:

"L'entrata in vigore del PAT non comporta la decadenza dei titoli edilizi già rilasciati per i quali si rileva un contrasto con le norme, purché, all'atto dell'entrata in vigore del PAT, sia già stato dato inizio ai lavori. Gli stessi devono essere terminati ai sensi delle leggi vigenti.

Sono comunque garantiti i lavori inerenti i PUA approvati e convenzionati alla data di adozione del PAT e le varianti tramite SUAP il cui procedimento risulta già avviato prima dell'approvazione del PAT .

Art. 77 – Modificare adeguando il riferimento al PTCP approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012.

RAPPORTO AMBIENTALE

La Commissione Regionale V.A.S., con il provvedimento n. 3 del 24/01/2013 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

OSSERVAZIONI

Nei tempi e modi definiti dall'articolo 15 della LR n.11/2004, a seguito dell'adozione del PAT sono state presentate entro i termini n. 8 osservazioni.

Con nota prot. n. 16150 del 04/03/2013 la Provincia di Vicenza ha chiesto alla Regione di trasmettere copia delle osservazioni, che potrebbero essere pervenute direttamente alla Regione del Veneto. La Regione Veneto, con nota prot. 121460 del 20/03/2013, ha comunicato che non risultano pervenute osservazioni.

Il Comune di Chiuppano con nota prot. n. 2691 del 16/04/2013 (ns. prot. 28452 del 17/04/2013) ha dichiarato che sono pervenute n. 8 osservazioni in Comune, delle quali nessuna fuori termine o attinente a questioni ambientali.

All'Amministrazione Provinciale risulta pervenuta una osservazione (Ditta DKA Allevamento Bestiame sas, prot. Prov. 48589 del 26/06/2012), non inerente il Rapporto Ambientale.

Al fine dell'esame delle osservazioni pervenute si riporta quanto contenuto nell'Accordo di Pianificazione sottoscritto in data 30/11/2007 tra la Regione Veneto ed il Comune di Chiuppano (punto 9 lettera c):

"(...) Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;

aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT;

stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o l'inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;

modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali".

Le osservazioni sono state suddivise in tre gruppi tematici:

Gruppo A: Osservazioni non pertinenti poiché non di competenza del PAT o del Rapporto Ambientale

Gruppo B: Osservazioni pertinenti sul PAT

Gruppo C: Osservazioni pertinenti sul Rapporto Ambientale

Le valutazioni sui singoli gruppi di osservazioni devono essere valutate sulla base dei seguenti indirizzi.

A) NON PERTINENTI: Le osservazioni si ritengono non pertinenti se interessano i seguenti argomenti:

a.1) il tema o l'oggetto dell'osservazione deve essere affrontato da uno **strumento urbanistico comunale di livello inferiore (P.I. o P.U.A.)** in quanto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11 deve:

1. suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee;
2. individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparti urbanistici, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
3. definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;

a.2) il tema o l'oggetto dell'osservazione deve essere affrontato all'interno **della disciplina specifiche di settore** (es. leggi sanitaria per i vincoli cimiteriali...);

B) PERTINENTI sul PAT: Le osservazioni appartenenti a questo gruppo sono pertinenti con lo strumento urbanistico del PAT. Si propone di valutare le osservazioni sulla base dei seguenti criteri:

b1) modifica dell'urbanizzazione consolidata: richieste di modifica dei limiti dell'urbanizzazione consolidata. Ricordando i limiti di flessibilità delle indicazioni del PAT (modifiche del 10%) nell'art. ... delle NTA si ritengono accoglibili le osservazioni relative a:

- il riconoscimento dell'effettivo stato dei luoghi (giardino privato, viabilità di accesso...) comprovato da idonea documentazione (ortofoto, foto, progetti edilizi etc);

- l'inclusione nell'ambito di urbanizzazione consolidata, in ampliamento e adiacenza a quello indicato dal PAT, di porzioni di territorio non computato come SAU e non interessato da vincoli di tutela.

b2) modifica dei limiti fisici alla nuova edificazione: fatti salvi i gradi di flessibilità indicati dal PAT all'art. ... (modifiche del 10%) si ritengono accoglibili le osservazioni che:

- risultino coerenti con il Documento preliminare discusso in sede di concertazione;
- non comportino stravolgimenti dell'assetto insediativo proposto dal PAT;
- non compromettano l'integrità degli ambiti di tutela (invarianti, contesti figurativi, pertinenze scoperte, rete ecologica, con visuali...);
- richiedano l'appoggio su elementi fisici riconoscibili (carrarecce, viabilità, discontinuità, recinzioni...);

Si ritiene altresì ammissibile lo stralcio di porzione di ambiti di trasformazione qualora non sia compromessa la possibile attuazione delle porzioni rimanenti.

b3) modifiche o precisazioni normative: si ritengono accoglibili le osservazioni che comportano:

- chiarimenti volti alla migliore lettura della normativa e alla coerenza con le norme di settore;

b4) modifiche cartografiche: si ritengono accoglibili le osservazioni che comportano:

- la conferma del PRG vigente o di sue varianti adottate o di piani urbanistici attuativi approvati (es. procedura conclusa successivamente all'adozione del PAT o ancora in itinere). Il criterio generale è di fare salve le previsioni esistenti tranne quelle in contrasto con gli elementi di tutela e le azioni strategiche (quali opere incongrue, aree di riqualificazione e riconversione, miglioramento della qualità urbana, area produttiva intercomunale...);

b5) altre modifiche che non rientrano nelle tipologie precedentemente descritte: saranno accoglibili nel rispetto dei seguenti criteri;

- coerenza con il Documento preliminare discusso in sede di concertazione;
- non comportino stravolgimenti dell'assetto insediativo proposto dal PAT;
- non comportino significative variazioni quantitative nel dimensionamento del PAT;
- non compromettano l'integrità degli ambiti di tutela (invarianti, contesti figurativi, pertinenze scoperte, rete ecologica, con visuali...);

C) PERTINENTI sul Rapporto Ambientale: si ritengono accoglibili le osservazioni inerenti a:

c1) proposte per una migliore tutela del territorio.

Nel dettaglio la sintesi delle osservazioni e il parere:

N.	NOME N. PROT. DATA	OGGETTO (sintesi contenuti)	Criterio	VALUTAZIONE
1	DE ROSSI PLACIDO Prot. n. 3890 12/06/2012	Si chiede che l'area di proprietà, attualmente inserita in ATO 3 venga ricompresa nell'adiacente ATO 2/1 -con destinazione residenziale.	B2	NON ACCOLTA – La modifica della zonizzazione risulta essere di competenza del PI, secondo i criteri e con la flessibilità consentiti dalle NT e nel rispetto del dimensionamento del PAT .
2	DKA ALLEVAMENTO BESTIAME Prot. n. 4035 27/06/2012	Si chiede che per i due capannoni di proprietà venga eliminata la classificazione ad "opere incongrue" oppure che sia modificata la destinazione urbanistica della zona (attualmente inserita in ATO 4/2 come area di riqualificazione e riconversione). Si chiede inoltre che le NT del PAT siano eliminate o rese meno limitanti per quanto riguarda gli allevamenti intensivi.	A2	NON ACCOLTA – L'indicazione di opera incongrua per il fabbricato oggetto dell'osservazione costituisce una scelta progettuale del PAT, che interpreta in tal modo alcuni obiettivi espressi nel Documento Preliminare: salvaguardia del paesaggio rurale e tutela della qualità degli insediamenti attraverso interventi di riqualificazione e riconversione. La condizione di degrado degli edifici in questione, nei quali attualmente non viene esercitata alcuna attività di allevamento, hanno indotto l'Amministrazione Comunale a individuare l'ambito

**COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 1 del 22.04.2013**

ALLEGATO A)

				<p>quale Area di riqualificazione e riconversione, disciplinata dall'art. 47 delle Norme del PAT e "opera incongrua"</p> <p>Inoltre, la classificazione del complesso immobiliare come opera incongrua viene disciplinata dall'art. 6 delle N.T.A. del PAT in combinato disposto con l'art. 46, comma 5. In sostanza il PI stabilirà (art. 6, comma 7) con maggior dettaglio le modalità del trasferimento e la quantità del volume da trasferire con possibilità di incremento dello stesso fino al 10% per incentivare gli interventi di riordino ambientale. Il PI definirà inoltre (art. 46 comma 5) le volumetrie recuperabili in sito nel caso di cambio di destinazione d'uso che, comunque, non potranno essere superiori al 20% della s.l.p. esistente.</p>
3	DALLE CARBONARE MARIO 4300 10/07/2012	Si chiede che l'area di proprietà, attualmente inserita in ATO 2/1 ed indicata come area di possibile espansione sia esclusa dalla lottizzazione denominata dal PRG zona C2/4 e non ancora attuata.	B2	NON ACCOLTA - Premesso che tale area non risulta ancora convenzionata, la destinazione d'uso e la modifica della zonizzazione risulta essere di competenza del PI, secondo i criteri e con la flessibilità consentiti dalle NT e nel rispetto del dimensionamento del PAT.
4	ZORDAN ORLANDO/DAL SANTO BRUNA 4764 27 luglio 2012	Si chiede che sia eliminata la previsione di marciapiede all'interno della proprietà.	B4	NON ACCOLTA - Premesso che le indicazioni contenute nel PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la destinazione d'uso e la modifica della zonizzazione risulta essere di competenza del PI, secondo i criteri e con la flessibilità consentiti dalle NT e nel rispetto del dimensionamento del PAT
5	TERZO EVARISTO 4765 27 luglio 2012	Si chiede che l'area di proprietà sia individuata come area di urbanizzazione consolidata ad intervento diretto.	B1	NON ACCOLTA - Le indicazioni contenute nel PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli. La destinazione d'uso e la modifica della zonizzazione risulta essere di competenza del PI, secondo i criteri e con la flessibilità consentiti dalle NT e nel rispetto del dimensionamento del PAT.
6	SEGALLA RICCARDO 4766 27 luglio 2012	Si chiede che venga modificata nel PAT la perimetrazione di un'area attualmente indicata come zona F per adeguarla alle previsioni del PRG ridenominandola area di urbanizzazione consolidata.	B4	ACCOLTA - Si rileva errore di trasposizione cartografica e si provvede ad inserire l'area quale area di urbanizzazione consolidata.
7	SAVEGANGO GIANBATTIST A, DAL SANTO LORIS 4833 31 luglio 2012	Si chiede di riconfermare nel PAT l'area quale area per attività produttive come attualmente classificata nel PRG e non quale area di connessione naturalistica. Si chiede inoltre che in apposito articolo delle NT siano salvaguardate per almeno 5 anni le previsioni di PRG.	B4	ACCOLTA - Si rileva errore di trasposizione cartografica e si provvede a riclassificare l'area quale area di possibile sviluppo con destinazione d'uso artigianale/industriale. Relativamente al secondo punto

				dell'osservazione, si accoglie compatibilmente con le modalità di cui all'art. 18 comma 7 della L.R. 11/2004.
8	CERVO GIUSEPPE 4834 31 luglio 2012	Si chiede di ripерimetrare l'ATO 3 per ricomprendere l'intera area di proprietà.	B2	NON ACCOLTA – Premesso che si rileva una erronea lettura degli elaborati di piano in quanto l'area è ad oggi inserita per lo più in ATO 4/1 e per modesta porzione in ATO 2/1, la modifica della zonizzazione risulta essere di competenza del PI, secondo i criteri e con la flessibilità consentiti dalle NT e nel rispetto del dimensionamento del PAT.

Si precisa che la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 e che le modifiche agli elaborati del PAT, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, non dovranno comportare l'inserimento di previsioni in contrasto con le scelte strategiche fondamentali del PAT adottato, con particolare riferimento ai contenuti del Documento Preliminare, né con le indicazioni di sviluppo e tutela contenute nel PTCP, approvato con deliberazione 708 del 02 maggio 2012 dalla Giunta Regionale.

A tale proposito il Comune dovrà attestare che le modifiche apportate dall'accoglimento delle osservazioni garantiscono la conformità al Documento Preliminare del PAT, il rispetto degli obblighi elencati nell'Accordo di Pianificazione, dei vincoli delineati e siano in ogni caso compatibili con i pareri rilasciati dagli Enti competenti e con le prescrizioni contenute nel presente parere.

CONCLUSIONI

Visti gli indirizzi delle amministrazioni Provinciale e Regionale, che nei propri strumenti di Pianificazione Territoriale hanno posto come obiettivo fondamentale la riduzione del consumo di suolo e viste le qualità ambientali e paesaggistiche del Comune, si raccomanda, nelle successive fasi attuative, di considerare l'opportunità di riqualificare e caratterizzare porzioni di territorio già interessate da insediamenti.

Vista

la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato; la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica; ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:

- ▲ Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, prot. n. 19665 del 23/12/2011, favorevole con prescrizioni;
- ▲ Genio Civile di Vicenza, prot. n. 65936 del 09/02/2012, favorevole con prescrizioni;
- ▲ Commissione Regionale VAS n. 3 del 24/01/2013, favorevole con prescrizioni;
- ▲ Parere dell'U.C. Difesa del Suolo della Provincia di Vicenza prot. n. 29472 del 22/04/2013 contenente il Parere della Direzione Geologia e Georisorse della Regione Veneto (Parere allegato al Verbale di sottoscrizione degli elaborati prot. 55652 del 03/02/2012).

Considerato che a seguito del presente parere il PAT, prima dell'approvazione in conferenza di servizi, verrà adeguato al PTCP e che pertanto si intende assolto quanto previsto dall'art.8 comma 1 delle Norme del Piano Provinciale;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, istituito con deliberazione del commissario straordinario, nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale, n. 186 del 12/06/2012 di

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Chiuppano, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con il recepimento delle indicazioni evidenziate nel presente documento e negli allegati pareri, e composto da:

Relazioni

- Relazione
- Relazione sintetica
- Norme Tecniche

Elaborati grafici in scala 1:10.000

- TAV. 01 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- TAV. 02 Carta delle Invarianti
- TAV. 03 Carta delle Fragilità
- TAV. 04 Carta delle Trasformabilità

Quadro conoscitivo

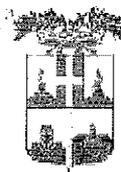
- DVD QC – Banca Dati alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo di cui all'art. 10 della L.R. 11/2004.

Valutazione ambientale strategica (V.A.S.):

- Rapporto ambientale
- Sintesi non tecnica
- Tav. Vas c-1a Estratto tavole PTCP
- Tav. Vas c-1b Estratto tavole PTCP
- Tav. Vas c-2a Copertura del suolo agricolo
- Tav. Vas c-2b Copertura forestale
- Tav. Vas c-3 Superficie agricola utilizzata
- Tav. Vas c-4 Tavola di unione degli strumenti urbanistici
- Tav. Vas c-5 Valutazione degli effetti degli inquinanti

VINCA

Dichiarazione di non avvio procedura di VINCA (ai sensi della DGRV n. 3173/2006).



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA
AREA LAVORI PUBBLICI
SETTORE LL.PP.

U.C. DIFESA DEL SUOLO

Contrà San Marco 30, 36100 VICENZA - Tel. 0444/908467 - Partita I.V.A.: 00496080243 - Codice Fiscale: 00496080243
PEC: provincia.vicenza@cert.lip-veneto.net

Prot. n. 29472

Vicenza, 22/04/2013

Fascicolo :2013-430

Oggetto: Istruttoria geologico-tecnica per la procedura di approvazione del Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Chiuppano

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

- 1 Parere della Segreteria Regionale per l'Ambiente, Direzione Geologia e Georisorse, del 03/02/2012
- 2 La relazione geologica e le tavole litologica-geomorfologica ed idrogeologica che costituiscono parte integrante del Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Chiuppano adottato in data 02/03/2012
- 3 Le Norme Tecniche e le tavole dei vincoli, delle invariati, delle fragilità e della trasformabilità del suddetto PAT.

ISTRUTTORIA

- 4 In data 9 novembre 2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha adottato, ai sensi dell'art. 170 del decreto legislativo n. 152/2006 il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (variante) e le corrispondenti misure di salvaguardia.

Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal 01/12/2012 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici. Tali norme sono in salvaguardia fino alla definitiva conferma con DPCM di approvazione del PAI e, in assenza di approvazione, per tre anni dalla data di entrata in vigore.

Tutto ciò premesso, si ricorda che, ai sensi della L. 183/1989 e s.m.i. e delle successive norme statali e regionali vigenti in materia di difesa del suolo, gli strumenti urbanistici devono recepire la pianificazione dell'Autorità di Bacino sia in termini normativi che cartografici.

La carta della pericolosità idraulica del PAI non contiene aree classificate con grado di pericolosità né "Zone di Attenzione".

La carta della pericolosità geologica del PAI (tav. 1/1 del Comune di Chiuppano) individua diverse "Zone di Attenzione" mentre non sono presenti fenomeni franosi classificati con grado di pericolosità.

Il confronto tra la citata tavola del PAI ed il quadro conoscitivo del PAT appare difficile e poco significativo per la scarsità di dati del PAI, soprattutto se comparato alla ben più dettagliata individuazione dei dissesti operata in fase di PAT. Ciò non esime tuttavia il Comune dal doveroso recepimento dei dati del PAI come nel seguito specificato.

Il del PAI consisterà: recepimento

- A nel preciso inserimento dei nuovi tematismi del PAI nella carta dei vincoli;
- B nella verifica e nell'eventuale modifica della compatibilità geologica ai fini urbanistici;
- C nel recepimento delle prescrizioni del PAI (art. 8 delle NTA) alle quali vanno adeguate le NTA del PAT.

Si ricorda inoltre quanto disposto dal comma 4 dell'art.5 delle NTA del PAI:

ART. 5

Zone di attenzione

(omissis)

4. In sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove ritenga ne sussista la necessità, provvede all'avvio della procedura di cui all'art. 6 per l'attribuzione della classe di pericolosità.

Essendo conclusa, per il PAT del Comune di Chiuppano, la fase di redazione, si ritiene che le procedure di cui al sopra citato comma, potranno essere attivate in **fase di redazione del PI (piano degli interventi)**.

- 5 Il geodatabase "frane" della Provincia di Vicenza ha individuato in modo puntuale 2 movimenti franosi censiti dal PAI e pertanto ricomprese nell'ambito della procedura di verifica di cui al sopra citato articolo 5 delle norme tecniche del PAI, da effettuare in fase di redazione del PI.

- 6 Carta della fragilità - Si ritiene debbano essere eliminati i tematismi che in legenda figurano come "altri componenti" come, ad esempio, le aree boscate sia perché impropri, non costituendo tali componenti. elemento di fragilità, sia perché tale eliminazione migliorerebbe notevolmente la leggibilità della carta stessa ed in particolare, della cartografia di base.
- 8 Si propone infine di modificare l'art. 36 delle NTA come da allegato in modo tale da rendere più esplicita la connessione tra intervento e prescrizioni.

CONCLUSIONI

Si ritiene che, con il recepimento delle indicazioni del parere di cui al punto 1 e l'adeguamento al PAI (punto 4), il PAT del Comune di Chiuppano sia, per quanto attiene gli aspetti geologici ed idrogeologici, compatibile con il PTCP.

L'istruttore

Il dirigente dell'Area Lavori Pubblici



dott. geol. Marco Manferrari



arch. Andrea Turetta

Comune di Chiuppano - PAT – Norme Tecniche di Attuazione.

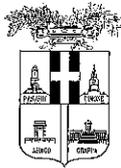
Art.36 - Arre idonee a condizione

testo attuale

prescrizioni In fase di attuazione del PAT ogni intervento che ricade in area “idonea a condizione” dovrà essere correlato da studi e indagini geologiche basate sull’osservanza delle norme vigenti in materia, estese per un intorno e profondità significativi rapportati all’importanza delle opere previste, con rilievi di superficie, verifiche di stabilità, indagini, prove geotecniche, idrogeologiche ecc., adeguate. Gli interventi che ricadono all’interno di uno dei perimetri di “Aree soggette a dissesto idrogeologico” dovranno in aggiunta contenere gli approfondimenti d’indagine previsti per ogni perimetrazione. Nel caso di interventi urbanistici o progettuali che ricadono all’interno di più perimetri di “Aree soggette a dissesto idrogeologico” questi dovranno recepire tutte le prescrizioni previste per ogni singolo perimetro.

proposta di modifica

prescrizioni In fase di attuazione del PRC, per ogni intervento che ricade in area “idonea a condizione” dovrà essere redatto un adeguato studio geologico ed idrogeologico che conterrà, oltre a quanto già prescritto dalla legge, indagini che definiscano con maggior dettaglio gli specifici fattori condizionanti di carattere geologico ed idrogeologico contenuti nel quadro conoscitivo del PAT ed ogni altro eventuale aspetto non rilevabile alla scala del PAT. Tali indagini dovranno essere eseguite ad un intorno e ad una profondità significative in rapporto all’importanza delle opere e comprenderanno, ad esempio, rilievi di superficie, verifiche di stabilità, prove geotecniche, indagini idrogeologiche. Gli interventi che ricadono all’interno di uno dei perimetri di “Aree soggette a dissesto idrogeologico”, di cui al successivo art. 12, dovranno in aggiunta, contenere gli approfondimenti d’indagine previsti per ogni perimetrazione. Nel caso di interventi urbanistici o progettuali che ricadono all’interno di più perimetri di “Aree soggette a dissesto idrogeologico” questi dovranno recepire tutte le prescrizioni previste per ogni singolo perimetro.



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA- Tel. 0444/908111 Partita I.V.A. 00496080243 – C.F.00496080243

Servizio Protezione Civile:: Palazzo Nievo - Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA -

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. N. 29543

(da citare nella risposta)

Vicenza, 22 aprile 2013

Al Dirigente Ing. Maria Pia Ferretti

OGGETTO: COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE – 22 aprile 2013
ISTRUTTORIA DEI PAT DEI COMUNI DI Chiuppano e Sovizzo

Premessa:

Legge regionale n. 11/2001.

art. 108: Le indicazioni o le prescrizioni in materia di assetto del territorio e di uso del suolo contenute nel piano comunale di protezione civile costituiscono elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale.

Piano di Assetto del Territorio Comune di Chiuppano:

Il Piano Comunale di Protezione Civile individua le seguenti aree di emergenza:

Aree di ricovero della popolazione (ZAP)

- 1) Campo da calcio comunale di via G. Pascoli con rispettivi spogliatoi
- 2) Centro Servizi Comunale (coperto, utilizzabile come ricovero per una ridotta parte della popolazione.

Aree di ammassamento dei soccorritori (ZSV)

ZSV 1 : area verde pubblica prossima al casello autostradale di Piovene Rocchette – Chiuppano. Si tratta di un'area estesa per circa 5000 mq, ritenuta di interesse in quanto ben fornita dalla viabilità, e per questo utile al trasferimento/deposito di materiali.

Aree di attesa

1. Parcheggio di Via Costo;
2. Area verde pubblica di Via Piovene
3. Area verde pubblica di Via Pascoli
4. Incrocio Via Piovene/Via Dante
5. Incrocio/slargo Via E. Fermi / Via Dante
6. Piazza Via Matteotti
7. Parcheggio Via Roma
8. Parcheggio Via Martiri della libertà
9. Incrocio Via Marola/Via Grumo Alto
10. Slargo Contrada I Pon

11. Slargo Contrada Marola
12. Slargo/Incrocio Via Astico
13. Parcheggio Piazza Serragli
14. Slargo Piazza Serragli
15. Parcheggio Via della pace
16. Area verde comunale Via della pace
17. Incrocio Via Dante

Aree di ricovero

1. Campo da calcio, Via Dolizza
2. Centro Servizi Comunali, Via Roma.

Area Smistamento merci e Volontari

1. Area verde comunale Via Piovene,

Prescrizioni: Nel caso queste aree venissero interessate da progetti da interventi di trasformazione urbanistica, il Comune dovrà preventivamente individuare aree con caratteristiche simili al fine di garantire la piena operatività del piano di protezione civile.

Piano di Assetto del Territorio Comune di Sovizzo:

Il piano comunale di protezione civile individua le seguenti aree di emergenza:

Ammassamento soccorsi:

1. Campo Sportivo Parrocchiale - Sovizzo Colle
2. Campo Sportivo Comunale Capoluogo.

Attesa popolazione:

1. Palazzetto Dello Sport Capoluogo
2. Chiesa S.Maria Nascente Tavernelle
3. Chiesa S.Maria Annunziata Sovizzo Colle;

Ricovero popolazione:

1. Scuola Media Aldo Moro Capoluogo
2. Scuola Elementare Gianni Rodari Tavernelle

Prescrizioni: Nel caso queste aree venissero interessate da interventi di trasformazione urbanistica, il Comune dovrà preventivamente individuare aree con caratteristiche simili al fine di garantire la piena operatività del piano di protezione civile.

Il Comune di Sovizzo ha presentato di recente alcune integrazioni ed aggiornamenti del Piano Comunale di Protezione Civile (acquisite al nostro protocollo al n. 26889 del 11 aprile 2013).

In particolare ha presentato una tavola denominata Inquadramento generale ed Aree di Pericolosità idraulica.

La tavola riporta i seguenti tematismi:

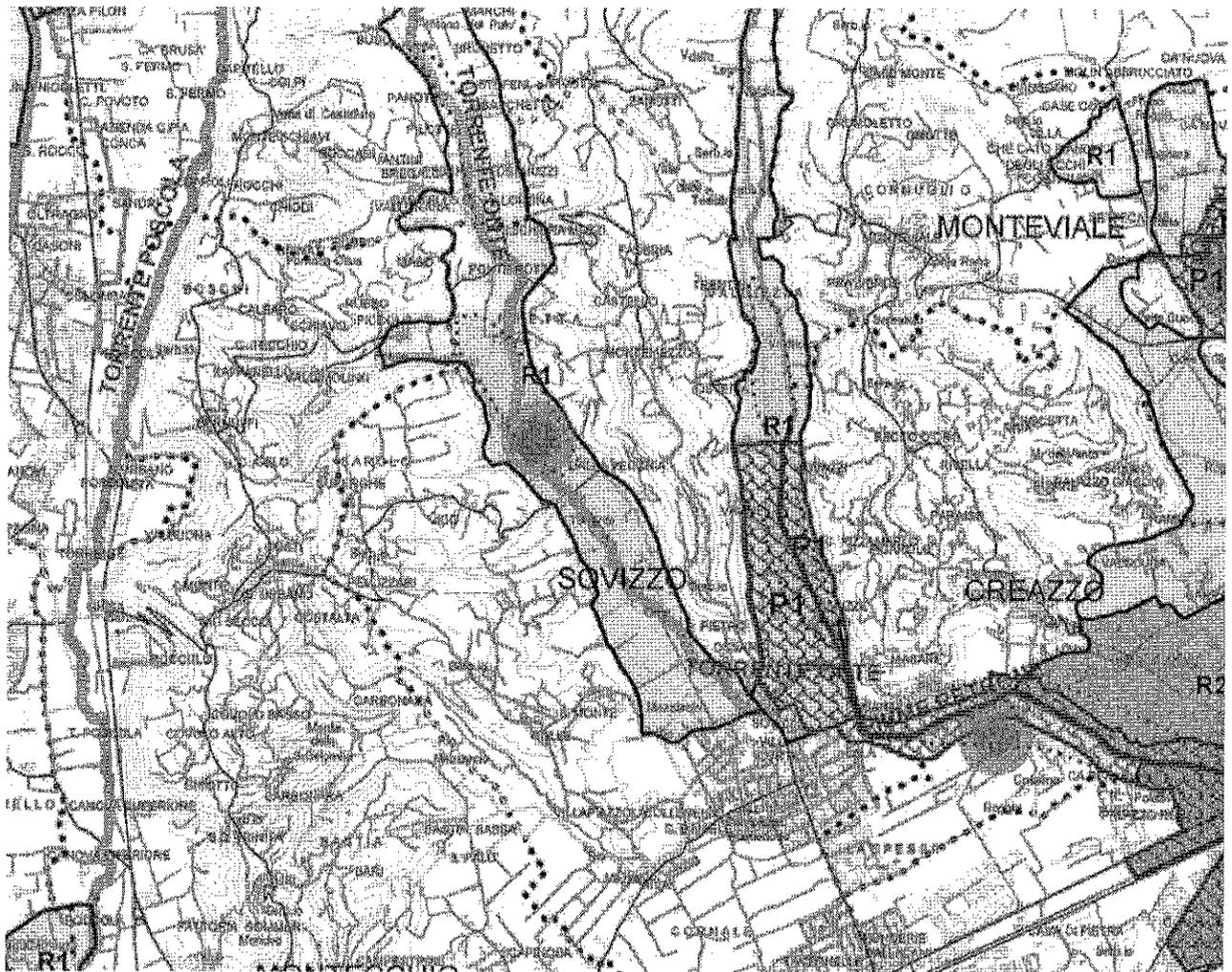
- Aree a moderato rischio idraulico – (fonte P.T.C.P.);
- Aree a pericolosità idraulica moderata (fonte P.A.I.);

Si evidenzia che le tavole sono difformi da quanto contenuto dalla tavola delle Fragilità del Pat del Comune di Sovizzo; in questo secondo caso mancano le aree a rischio idraulico lungo il torrente Onte e Valdiezza e riportate nel Piano comunale di emergenza del gennaio 2013.

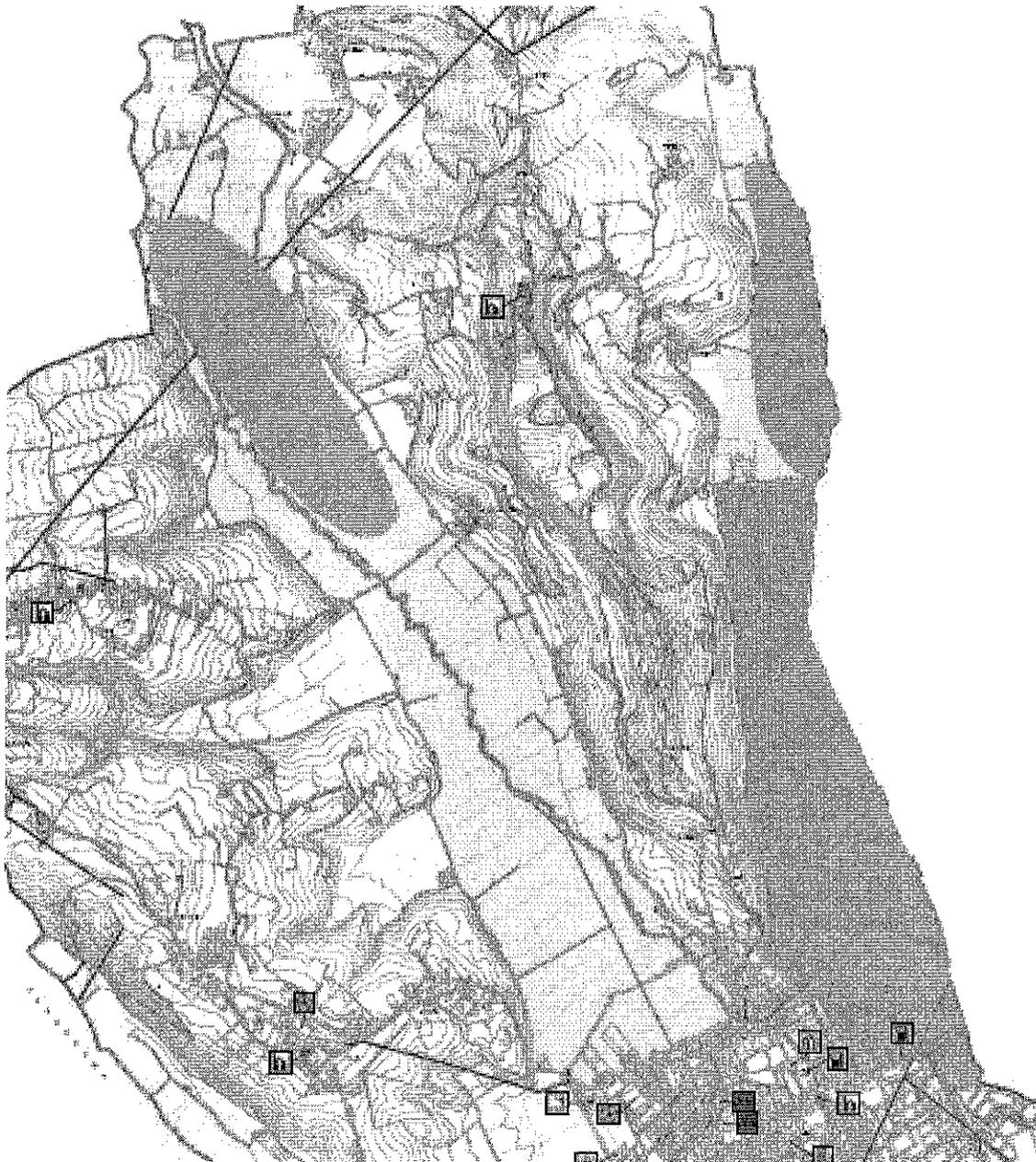
Confronto PAT con Piano Comunale di protezione civile aggiornato al 30/01/2013.



Pat Sovizzo Tavola fragilità mancano le aree a rischio idraulico lungo il torrente Onte e Valdiezza classificate dal Piano comunale di emergenza del gennaio 2013.



Aree classificate a rischio idraulico R1 dal Piano Provinciale di Emergenza del torrente Onte e Valdiezza, già ricomprese nella carta del rischio idraulico del Ptcp.

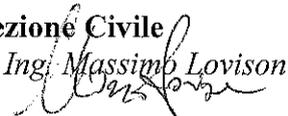


Piano Protezione civile Comune di Sovizzo revisione gennaio 2013, riporta aree esondabili a rischio idraulico lungo il torrente Onte e Valdiezza.

Prescrizione: Si raccomanda al Comune di Sovizzo di verificare la congruità tra le informazioni contenute nel P.A.T con quelle del Piano Comunale di Emergenza, al fine di avere un quadro conoscitivo territoriale unico per una corretta valutazione della pericolosità e rischio idraulico.

Vicenza li 22/04/2013.

Dott. *Graziano Salvatore*


Servizio Protezione Civile
Ing. *Massimo Lovison*




PARERE

n. 3 del 24 gennaio 2013

(o.d.g. 3 del 24 gennaio 2013)

OGGETTO: Comune di Chiuppano (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 24 gennaio 2013 come da nota n. 32303 del 23.01.2013 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Chiuppano (VI) con note n. 3160 del 18.05.12, n. 3527 del 04.06.12, n. 7685 del 26.11.12, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT

Il Comune di Chiuppano ha approvato con DGC n. 67 del 16.11.07 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;

L'accordo di copianificazione per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 30.11.07.

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Chiuppano con DGC n. 17 del 24.04.08 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi - diversamente pervenuti - da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

Il Comune di Chiuppano con DCC n. 17 del 02.05.11 ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur, n. 42 del 01.06.12, nel sito Web e nei quotidiani "l'Arena di Verona" e "il Giornale di Vicenza" del 29.05.12.

Come emerge dalla dichiarazione n. 7605 del 21.11.12 del Responsabile comunale del procedimento sono pervenute n.8 osservazioni in Comune e n. 1 nella Provincia di Vicenza. Nessuna delle stesse ha attinenza con questioni ambientali.

PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SULLA RELAZIONE AMBIENTALE

La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 76 del 22.11.07 aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Chiuppano (VI).

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Chiuppano si trova a 33 km a Nord di Vicenza nell'area a cavallo tra la fascia pedemontana e l'alta pianura vicentina, ha un'estensione di 4,63 km², conta 2.635 abitanti al 2010,



densità di 569 ab/km² ed un'altezza sul livello del mare compresa tra m 199 e m 427.

Confina a Nord con Caltrano, Calvene e Lugo di Vicenza, a Sud con Carrè e ad Ovest con Piovene Rocchette. Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di diversi corsi d'acqua, tra cui i principali sono il torrente Astico e il torrente Igna.

Il territorio di Chiuppano è attraversato da alcuni importanti assi viari come la Strada provinciale SP 116 che taglia trasversalmente il centro abitato, la SP 349 del Costo e la SP 68 a nord di Chiuppano. Il territorio è inoltre interessato dall'ultima uscita dell'Autostrada Valdastico A31 il casello di Piovene Rocchette - Chiuppano a meno di 1 km dal centro abitato di Chiuppano.

- INQUADRAMENTO SOCIO ECONOMICO

Il sistema insediativo

Il valutatore afferma, nel Rapporto Ambientale, che il sistema dell'alto vicentino si struttura su tre grossi centri: Bassano del Grappa, Thiene e Schio. Questi centri hanno subito, a partire dagli anni Sessanta, un processo di massiccia urbanizzazione, diffusasi verso la pianura, dove all'originaria struttura insediativa, di matrice rurale, è andata affiancandosi ed integrandosi una struttura di matrice industriale - artigianale che ha contribuito alla loro crescita. Il sistema insediativo di Chiuppano risente di questo fenomeno, le aree produttive, caratterizzate dalla presenza di numerose aziende artigianali e di alcune industrie del settore delle confezioni, edilizio, del legno, delle conserve alimentari e della meccanica, sono concentrate nell'estrema porzione occidentale del comune e occupano un superficie pressoché continua. Il sistema insediativo di tipo residenziale ha nel capoluogo, situato nella zona ovest, il maggior centro. Il territorio rimanente è costituito essenzialmente da terreni agricoli e boschivi della zona collinare con presenza di rare case e due nuclei rurali: Contrada I Pon e Contrada Marola.

Salute Umana

Inquinamento elettromagnetico

È presente un elettrodotta da 132 kV che taglia il territorio nel lembo sud-est. Nel territorio comunale vi sono due stazioni radio base.

Inquinamento luminoso

Il Comune non si è dotato di Piano di Illuminazione Pubblica. Chiuppano compare nell'elenco dei Comuni con territorio inserito nelle fasce di rispetto (25 km) ai sensi della legge regionale 27 giugno 1997, n° 22.

Inquinamento acustico

La zonizzazione acustica consiste nel suddividere il territorio comunale in aree omogenee, in funzione della loro destinazione d'uso, e di associare ad ognuna i limiti ammissibili per la rumorosità nell'ambiente esterno. La Legge quadro sull'inquinamento acustico (L. 447/95) affida ai Comuni il compito, peraltro già introdotto dal DPCM 01/03/1991, di eseguire la suddetta suddivisione con l'obbligo di individuare sei diverse zone: da quelle particolarmente protette (parchi, scuole, aree d'interesse urbanistico) fino a quelle esclusivamente industriali, con livelli di rumore ammessi via crescenti. Nel Comune si trova un'acciaieria (ASFO) responsabile di livelli elevati di rumorosità. Chiuppano ha adottato il Piano di Classificazione Acustica.

Attività a Rischio Incidente Rilevante

Sul territorio non vi sono attività a rischio.

Rischio Radon

Con DGRV n. 79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione da gas radon in ambienti di vita", la Regione Veneto ha avviato una campagna di prevenzione sul problema del radon indoor. In particolare da una prima elaborazione dei risultati conclusivi dell'indagine condotta su scala regionale, è possibile individuare le aree maggiormente interessate dal problema del radon indoor. In provincia di Vicenza un'area critica è costituita dalla fascia pedemontana compresa tra l'alta valle dell'Astico e l'Altopiano di Asiago. Chiuppano ricade in questa area critica con una percentuale di abitazioni con livello di radon eccedente i 200 Bq/m³ dopo riempimento e smoothing superiore al 20%. Il Decreto legislativo 241/00 stabilisce i limiti di concentrazione media annua di radon nei luoghi di lavoro e nelle scuole; in particolare, per le scuole dell'infanzia e dell'obbligo, il limite (chiamato livello d'azione) è fissato a 500 Bq/m³.



Rischio Incendi

Il valutatore dichiara che il fenomeno degli incendi boschivi nelle regioni mediterranee si presenta soprattutto nel corso della stagione estiva, in periodi di particolare siccità in presenza di particolari condizioni climatiche. Nel territorio della Regione Veneto, invece, il pericolo incendi è più frequente nella stagione invernale (probabilità massima nel mese di marzo e, a seguire, febbraio e gennaio) dove le condizioni della vegetazione dell'ambiente montano si trovano in condizione di elevata secchezza e dissoluzione e quindi più facilmente infiammabili. Gli incendi coincidono, infatti, con il periodo di riposo vegetativo quando, in particolar modo, anche lo strato erbaceo è secco e costituisce, pertanto, il primo veicolo per la propagazione del fuoco. Tale rischio è destinato ad aggravarsi a causa del progressivo esodo delle popolazioni dalla montagna con conseguente incremento della superficie ricoperta da sterpaglie e rovi, particolarmente infiammabili. In riferimento alla tematica degli incendi boschivi, e prendendo nota di come negli ultimi vent'anni la Provincia di Vicenza sia stata la più colpita provincia del Veneto da fenomeni di incendio, con la relativa perdita di patrimonio boschivo, depauperamento della qualità dell'ambiente e conseguenti modifiche al regime idrogeologico, si osserva come la percentuale maggiore di superficie forestale sia all'interno di ambiti ad elevato rischio incendi. Il territorio di Chiuppano risulta a rischio di incendi medio elevato per la presenza di boschi soprattutto nella porzione orientale della sua superficie.

Rischio sismico

Il Comune di Chiuppano ricade in Zona Sismica 3. Il rischio sismico è riferito all'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del n. 3519 del 28/04/2006 recepita secondo le indicazioni della Regione Veneto di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 71 del 22/01/2008, ed in base alla normativa antisismica statale vigente.

Allevamenti zootecnici

Nel Comune sono presenti 3 allevamenti di bovini da carne, il più grande conta 21 capi, 2 allevamenti di bovini da riproduzione (il più grande conta 65 capi), 2 allevamenti di suini da ingrasso con una capacità potenziale di 40 capi. Il territorio comunque non ricade in area vulnerabile ai nitrati e non vi è rischio di percolazione dell'azoto.

Energia

All'interno del territorio comunale non vi sono centrali di produzione di energia elettrica. I consumi di energia elettrica sono in aumento anche se cresce l'uso di fonti di energia rinnovabile.

Rifiuti

Il comprensorio di cui fa parte il Comune di Chiuppano rientra nel Bacino VI 2 - Schio, composto da 31 comuni. La raccolta differenziata nell'ambito non è omogenea e nel Comune i valori sono intorno al 32%. Secondo fonte provinciale la produzione totale di rifiuti urbani, per l'anno 2007, è stata di 1.072.090 kg. Non vi è un ecocentro e la raccolta avviene con sistema stradale e in modo indifferenziato.

– STATO DELL'AMBIENTE

Si riportano in seguito alcuni contenuti sintetici distinti per componente ambientale del Quadro Conoscitivo Ambientale.

Clima

Il valutatore afferma che il clima di Vicenza rientra nella tipologia mediterranea, ma presenta alcune peculiarità dovute alla posizione di transizione, sottoposta all'azione mitigatrice delle acque mediterranee, all'effetto orografico della catena alpina e la continentalità dell'area centro-europea. Sulla base dei dati rilevati nei periodi 1961-1990 e 1995-1999 dal Rapporto sullo Stato Ambientale redatto dall'ARPAV nel Comune Chiuppano la temperatura media annua delle massime estive per il primo periodo era circa 25-26°; questa ha subito uno slittamento verso i 28° nel secondo periodo. Risulta invece invariata la media delle temperature minime invernali che si attesta sempre attorno a 0 °C. La temperatura media annua non sembra invece aver subito variazioni e si mantiene sugli 11-12 °C. La distribuzione annua delle precipitazioni è ascrivibile al tipo sub equinoziale. Il territorio di Chiuppano registra circa 1300-1400 mm di pioggia all'anno e la distribuzione è rimasta pressoché invariata nel periodo 1992-2005. Dall'analisi della distribuzione dei giorni piovosi medi annui, risulta una visibile



diminuzione degli stessi. Dal punto di vista climatico l'annata 2005 si caratterizza per un andamento pluviometrico deficitario, rispetto alla media, anche se in buona parte compensato da più frequenti e abbondanti precipitazioni. Il Comune si situa al di sopra della isoietta dei 1600 mm di pioggia annui, con 100 giorni di pioggia l'anno. La direzione prevalente dei venti, per tutto l'anno, si presenta un massimo per quelli provenienti da Nord-Est.

Aria

Secondo la nuova zonizzazione del PRTRA il Comune di Chiuppano ricade in zona C – Provincia. L'Osservatorio Regionale Aria ha compiuto una stima preliminare delle emissioni su tutto il territorio regionale elaborando i dati forniti con dettaglio provinciale da APAT-CTN per l'anno 2000. Nei comuni di riferimento del comprensorio a cui appartiene Chiuppano non sono stati rilevati elementi problematici per la qualità dell'aria. Nel Comune di non vi sono stazioni ARPAV di rilevamento della qualità dell'aria, ma nel 2011 è stata condotta una campagna che ha rilevato la media complessiva delle concentrazioni giornaliere di $PM_{10} = 39 \mu g/m^3$ (limite normativo è di $40 \mu g/m^3$). Statisticamente sono stati stimati i valori di media annuale (valori giornalieri) $25 \mu g/m^3$ e 90° percentile annuale (valori giornalieri).

Nel territorio di Chiuppano i valori di CO riscontrati sono decisamente inferiori al valore limite giornaliero stabilito dalla normativa di $10 mg/m^3$. Non risultano particolari criticità per le emissioni di biossido di azoto, e di anidride carbonica (CO_2), i valori di emissioni di polveri sottili nel comune sono inferiori al valore limite stabilito dalla normativa come rilevato dalla elaborazione dei dati Arpav 2011.

Acqua

Il territorio del comune di Chiuppano, è caratterizzato dalla presenza di diversi corsi d'acqua tra cui il principale è il torrente Astico che nasce in Trentino tra il monte Sommo Alto e il monte Plant. Il comune appartiene al Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - sottobacino Astico - Tesina. Da un punto di vista geologico, il bacino dell'Astico presenta una struttura prettamente calcarea nella zona montana, mentre nella fascia dell'alta pianura l'alveo è costituito da imponenti materassi alluvionali ciottoloso - ghiaiosi. Nell'area in esame si individuano due diversi tipi di circolazioni idriche:

- la fascia di pianura, con un unico acquifero indifferenziato;
- la zona collinare, permeabile per fessurazione e per porosità.

La particolare struttura dell'acquifero porta a notevoli pendenze della falda freatica che arriva ad una profondità variabile tra gli 80 e i 140 m dal p.c. ed è impostata nei depositi alluvionali dell'antica conoide dell'Astico, che alloggiavano in un unico acquifero indifferenziato.

L'osservazione della carta delle isofreatiche permette di individuare una convergenza dei deflussi verso un asse di drenaggio con direzione NNW-SSE, localizzato all'altezza di Piovene Rocchette. Il rientro delle isofreatiche verso nord, in corrispondenza alla fascia orientale del territorio esaminato; è imputabile alle variazioni granulometriche citate precedentemente, oltre che a variazioni del substrato roccioso e all'azione della soglia calcarea che limita la dispersione dell'Astico in tale zona. Il regime della falda è strettamente legato al regime dell'Astico che nel tratto Piovene - Chiuppano ha carattere disperdente.

Nell'idrologico normale si verificano due fasi di piena e due di magra; una piena molto marcata si ha nella tarda primavera, la seconda, più smorzata, nell'autunno. Le oscillazioni della superficie freatica sono notevoli, con escursioni massime di 20-25 m.

Nella zona di raccordo tra collina e pianura è ipotizzabile l'esistenza di una falda idrica vera e propria nelle coltri di alterazione; il regime di tale falda è difficilmente quantizzabile, ma generalmente la profondità dal p.c. della superficie freatica è variabile da 2 a 4 m e il moto di infiltrazione è schematizzabile, in prima approssimazione, con un flusso parallelo al pendio.

A Chiuppano vi sono due sorgenti: la "Figari" e la "Rosta Vecia". La rete idrografica superficiale è tutta a deflusso non perenne. Nell'area collinare lo sviluppo della rete idrografica è caratterizzato da una limitata densità di drenaggio, con corsi d'acqua brevi e per lo più a carattere temporaneo.

L'analisi della qualità delle acque superficiali del torrente Astico condotta nella stazione n° 27 situata a monte di Chiuppano in Comune di Valdastico, e la n° 46 a cavallo tra i Comuni di Sarcedo e Zugliano, situata a valle ha evidenziato uno stato ambientale (indice SACA) elevato negli anni 2005-2008 e la seconda uno stato ambientale buono.



Per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee risulta che l'acquifero è indifferenziato e non vi sono monitoraggi da parte di ARPAV.

Acquedotto e fognatura

Il servizio idrico integrato rientra nell'ambito Bacchiglione (AATO Bacchiglione) e viene gestito da AVS Spa (Alto Vicentino Servizi), sub-ambito 3, e comprende la gestione dell'acquedotto e della fognatura. La percentuale di popolazione allacciata alla rete acquedottistica è del 100%, quella relativa alla rete fognaria è anche del 100%. Le perdite dell'acquedotto sono circa del 35%. La rete di raccolta è di tipo misto e si sviluppa per circa 22,6 km. I reflui vengono collettati al depuratore "Astico" di Thiene che ha una potenzialità di 127.000 AE.

Suolo e sottosuolo

Dall'analisi svolta dal valutatore emerge che il territorio di Chiuppano presenta una notevole variabilità morfologica: il settore occidentale è una zona di pianura originata dal cono di deiezione del vecchio corso dell'Astico. Tali depositi presentano una zona centrale più elevata con quota massima di 256 metri degradante verso nord. Questa morfologia è probabilmente imputabile ad un vecchio terrazzamento dovuto al Torrente Astico, ora quasi del tutto annullato. Questo fiume durante il quaternario superiore abbandonò in suo antico letto passante sulla sella tra Piovene e Chiuppano e si diresse verso est attraverso il complesso collinoso di Caltrano - Calvene, sboccando quindi in pianura fra Sarcedo e Breganze. L'Astico cominciò quindi ad incidere i suoi stessi depositi dando luogo a 4 terrazzamenti successivi, corrispondenti ad altrettante fasi di magra. Altri due terrazzi minori sono visibili all'altezza della grande ansa dell'Astico nella parte nord-occidentale del Comune. Tipica del tratto dell'impluvio dell'Astico compreso entro i confini comunali è l'erosione di ampi tratti di riva. Qui le rive non sono protette da argini poiché il fiume scorre incassato nelle sue alluvioni, con un letto abbastanza ampio, in gran parte percorso dall'acqua solo in occasione di piene importanti. Così, in occasione di piene eccezionali, l'Astico può erodere tratti delle sue rive anche per qualche migliaio di mq. Le zone della sponda destra dell'Astico attualmente in erosione interessano tratti di sponda impostati in conglomerati o lave basaltiche. I rilievi collinari delle Bregonze coprono la rimanente superficie per un totale di 2,86 km². Le quote maggiori sono: Monte Costone 422m; Monte Grumo Alto 388 m. Questi rilievi sono costituiti da materiale di origine vulcanica, con un primo livello di lave basaltiche su cui si sono depositati materiali vulcano clastici, successivamente dislocati gli uni rispetto agli altri da una serie di faglie con direzione prevalente nord-sud. La morfologia di tutta l'area collinare è in stretta relazione con questa situazione strutturale e il diverso grado di erodibilità dei litotipi affioranti. In corrispondenza alla colate basaltiche si hanno rilievi con sommità arrotondate come il Monte Costone, ma versanti ad acclività medio alta (pendii a settentrione). Le aree caratterizzate da rocce vulcano-clastiche, più facilmente erodibili, danno origine a pendii dolci e debolmente ondulati. L'attuale situazione morfologica nella zona collinare è il risultato di intensi processi erosivi sui versanti, che sono ancora oggi notevolmente attivi; la morfologia è dunque ancora piuttosto giovane e suscettibile di evoluzione e modellamento. I processi erosivi fondamentali sono di due tipi: uno dovuto alle acque superficiali (ruscellamento) e l'altro imputabile all'azione combinata delle acque di infiltrazione e della gravità. Nell'area in esame prevale l'azione delle acque superficiali che genera ampie coperture detritiche sia sulla base delle scarpate sia in zone a media acclività. Gli effetti dell'erosione in massa sono evidenti nella fascia di raccordo tra zona collinare e pianura, con una copertura detritica che raggiunge i 3-4 metri di profondità.

Fenomeni di erosione torrentizia sono osservabili nella valletta che confluisce nell'Astico presso case Valvaccaro, a est di Cason Tribbia e nel valloncetto tra Monte Grumo e Monte Costone. La roccia qui è costituita da tufi o da prodotti di alterazione delle vulcaniti e favorisce i fenomeni di erosione.

Il sottosuolo del Comune di Chiuppano è caratterizzato da tre serie di unità geologiche distinte:

- depositi alluvionali della conoide dell'Astico, costituiti da ghiaie e ciottoli, a volte cementati, che costituiscono per intero la zona di pianura;
- elementi della serie carbonatica, dal Trias al Giurese, che affiorano al limite nord del Comune;
- formazioni vulcaniche terziarie, costituite da lave basaltiche e rocce vulcanoclastiche, che costituiscono l'intera zona collinare.



Si sono inoltre distinti i depositi quaternari costituiti dalle coperture eluviali e colluviali di degradazione e di alterazione delle rocce vulcaniche e i depositi dovuti ai detriti di falda cementati.

Uso del suolo

Il valutatore afferma che la copertura del Suolo, ottenuta dalle elaborazioni effettuate con foto aeree del 2006, per Chiuppano ha evidenziato:

- la prevalenza delle formazioni forestali che occupano oltre il 40% del territorio comunale;
- un'agricoltura (29% del territorio) incentrata sui prati, i quali ricoprono il 19,1% del territorio comunale;
- una parte di urbanizzazione, in particolare quella residenziale (14,8%), che interessa complessivamente il 27% del territorio.

E' possibile osservare la netta ripartizione tra pianura ed area collinare all'interno del territorio comunale. La prima, nella parte occidentale, vede la presenza di un consistente tessuto urbano edificato, sia residenziale che industriale; tra questi si frappongono i seminativi. La seconda invece, ovvero l'area collinare detta delle "Bregonze", si caratterizza per le formazioni boschive, i prati stabili e i nuclei abitati isolati.

Pericolosità idraulica e geologica

Secondo il PTCP di Vicenza adottato con D.C.P. n.40 del 20/05/2010 la parte collinare è sottoposta a vincolo idrogeologico e nella Carta della Fragilità sono individuati:

- una nicchia di frana attiva e relativa zona di accumulo;
- alcune nicchie di frana non attive con le relative zone di accumulo;
- una conoide alluvionale non attiva.

Queste aree sono di dimensioni ridotte e si trovano lontano dai centri abitati.

Secondo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI) il territorio comunale di Chiuppano allo stato attuale non presenta aree classificate di pericolosità idraulica.

Cave e discariche

Nel territorio comunale non è segnalata la presenza né di cave né di discariche.

Flora

Il territorio comunale presenta, dal punto di vista morfologico, una vistosa diversità tra il territorio occidentale, di pianura, e quello centro-orientale caratterizzato da un ambiente di pianura. I rilievi collinari delle Bregonze coprono la rimanente superficie e le quote maggiori si riscontrano presso Monte Costone con altitudine 422 m s.l.m. e il Monte Grumo Alto con un'altitudine di 388 m s.l.m. Le colline sono pregevoli sotto l'aspetto paesaggistico e naturalistico. Grazie alla natura del substrato vulcanico che attraverso i millenni si è adagiato su dossi morbidi e linee molli, il paesaggio è sempre aperto e i pendii ampi e soleggiati. In questa fascia pedemontana le Colline risultano separate da vallette poco incise, ricche di boschi cedui ancora discretamente diversificati, soprattutto nei versanti che scendono a nord, con un mosaico di appezzamenti coltivati ancora in modo tradizionale, alternati a superne incolte. I popolamenti forestali della fascia Pedemontana sono conseguenti alle vicissitudini Paleo climatiche succedutesi migliaia di anni e dovute alla posizione di frontiera fra ambiente planiziale ed ambiente prealpino. Le formazioni forestali più frequenti sono rappresentate dagli ostrieti e dai castagneti, tuttavia le formazioni di maggior pregio ambientale, come querceti, carpineti ed ontaneti, sono ridotte a piccoli lembi residui e depauperati. L'orno-ostrieto caratterizza in generale tutto il piano basale della provincia, spingendosi fino al piano del Faggio. I castagneti rientrano nelle formazioni diffuse dall'uomo nel recente passato, arrivando a ricoprire i versanti fino a circa 700 metri d'altitudine; queste coltivazioni, utilizzate sia per il frutto che per il legname, sono distribuite soprattutto in corrispondenza di substrati siliceo-argillosi, di terre rosse decalcificate e di affioramenti vulcanici. Lungo i principali corsi d'acqua (torrenti Astico) prevalgono le formazioni igrofite con Ontano nero, Salici, Pioppi e Olmo campestre. La cartografia evidenzia la consistenza del patrimonio boschivo comunale, che ammonta a 1.926.572 m². Le formazioni forestali si localizzano prevalentemente sui colli delle Bregonze; lungo il corso del torrente Astico vegetano saliceti e altre formazioni riparie, insieme ad una certa quota di robinieti. Le tipologie forestali più rappresentate sono i castagneti dei substrati



magmatici (895.755 m²), seguiti dai robinieti (740.299 m²). Buona parte di tali formazioni (79%) sono vincolate secondo la L.R. 52/78, come indicato dalla cartografia.

Fauna

Il valutatore afferma nel rapporto ambientale che da un'analisi della bibliografia di riferimento e da una conoscenza generale, seppure specialistica, del territorio in esame le specie animali presenti sono quelle tipiche delle Prealpi vicentine. Nelle formazioni prative, dove ancora permangono filari alberati, come ad esempio quelli con gelso e acero campestre, possiamo trovare specie di uccelli quali rigogoli, averle, merli, assioli. Nelle formazioni forestali si possono trovare invece il picchio maggiore, il picchio muratore, il codibugnolo, lo scricciolo, il cuculo, il pettirosso, la cinciarella. Fra i corvidi è presente la ghiandaia e la cornacchia grigia. Fra i rapaci diurni troviamo il falco pecchiaiolo, la poiana, lo sparviere, il nibbio bruno; fra quelli notturni il più diffuso è l'allocco seguito dalla civetta; meno conosciuto ma segnalato il gufo comune. L'ambiente collinare con la sua varietà è particolarmente importante anche per quelle specie animali che trovano nel fondovalle condizioni ambientali sempre più difficili per la presenza antropica. I coltivi e i pascoli oggi in abbandono hanno riportato nell'areale originario il capriolo; fra i mammiferi predatori quello diffuso per l'estrema adattabilità ambientale e alimentare è la volpe; fra i piccoli predatori, la faina e la donnola entrambe di abitudini notturne, a caccia di piccoli mammiferi, piccoli uccelli e di animali di allevamento. L'altro grosso mustelide è il tasso. Ancora, si può citare la lepre. Fra i roditori, difficili a vedersi, ma diffusi nei boschi cedui e nel sottobosco arbustivo troviamo il moscardino, e il ghiro. Fra i piccoli mammiferi ricordiamo la talpa, il ratto nero, il topo selvatico, il toporagno, l'arvicola sotterranea, l'arvicola di Savi. Fra i rettili rinvenibili nell'ambiente collinare, abbastanza comune è il biacco nero. Conosciuto come "carbonasso", vive nei prati terrazzati con muretti a secco, ambiente dove può facilmente termoregolarsi e trovare rifugio. Salendo diventa meno frequente ed è più facile trovare il saettone o colubro di Esculapio. All'interno del bosco dove ci sono ambienti umidi e piccoli ruscelli si può incontrare la natrice dal collare. Occasionale è invece l'incontro con la vipera comune. Fra i sauri segnaliamo la presenza dell'orbettino, del ramarro e della lucertola muraiola. La scarsità delle zone umide necessarie per la riproduzione condiziona invece la presenza degli anfibi. Nelle piccole pozze stagnanti nei boschi si incontra l'ululone dal ventre giallo, la rana agile, il rospo comune e la salamandra pezzata. La particolare situazione geografica e geomorfologica e le caratteristiche climatiche dell'area in esame rendono la fauna di notevole interesse, soprattutto dal punto di vista biogeografico. Tra i Collemboli, le specie reperibili in tutti gli ambienti considerati, sono riscontrabili: *Lepidocyrtus lanuginosus*, *Isotoma notabilis*, *Folsomia multiseta*, *F. quadrioculata*. Accanto agli ubiquitari Isotomidi *Isotoma notabilis*, *Folsomia multiseta*, *F. quadrioculata* è rilevante la presenza di cinque specie appartenenti alla Famiglia degli Entomobriidi: *Orchesella villosa*, *Entomobrya nivalis*, *Lepidocyrtus lanuginosus* e *L. ruber*. Nel biotopo prato, da un punto di vista quantitativo, accanto alla consistente presenza del già menzionato *Lepidocyrtus lanuginosus*, spicca quella dell'Isotomide *Isotomurus palustris*, tipico abitatore di terreni umidi e torbosi, assente invece negli altri due biotopi.

Biodiversità

All'interno del territorio comunale non ricadono ambiti riconosciuti dalla Rete Natura 2000.

Secondo il PTCP di Vicenza adottato con D.C.P. n. 40 del 20/05/2010, nella carta del Sistema Ambientale sono stati rilevati i seguenti elementi:

- corridoi ecologico secondario rappresentato dal corso dell'Astico, il quale attraversa il confine settentrionale del comune di Chiuppano;
- i rilievi collinari delle Bregonze pregevoli sia sotto l'aspetto paesaggistico sia sotto il profilo ecologico
 - naturalistico;
- macchie boscate, rappresentate dalle colline delle Bregonze.

Patrimonio Culturale

Il territorio di Chiuppano è posto sulla riva destra dell'Astico ed è stato da sempre un punto naturale di transito verso la valle che conduceva a Lavarone, dove si biforcava a nord verso Levico e Trento e a sud-est verso la Valsugana. Attraverso la Via dell'Astico, già i romani del periodo repubblicano utilizzavano questo tracciato come arteria di difesa militare. L'antico castello di Chiuppano, posto sulla sommità del colle di S. Daniele serviva probabilmente da torre capolinea per ricevere e trasmettere



informazioni tattiche di guerra. Nella "Bregonze", sembra possano collocarsi i primissimi insediamenti umani, favoriti intono al 1000 dal ritorno dei frati Benedettini. Questi frati, che già avevano iniziato la loro opera di risanamento e cristianizzazione delle terre vicentine intorno al VII-VIII secolo, dopo le devastanti invasioni barbariche ripresero la loro attività di bonifica sia materiale che spirituale, rendendo coltivabili i terreni nonché erigendo i primi luoghi di culto attorno ai quali sorsero successivamente le aggregazioni edilizie. La configurazione urbana di Chiuppano compare fin dal 1645 nella carta topografica disegnata per incarico del Conte Caldagno: comparandola con i successivi catasti e con l'attuale assetto, risulta che l'antica matrice dei percorsi è rimasta pressoché invariata; le strade costruite successivamente non hanno determinato grandi sconvolgimenti nell'impianto originario. Rilevante è la quantità di nuovi edifici costruiti dal 1900 in poi e registrati nel catasto dal 1946; i lotti che risultavano parzialmente liberi dal catasto del 1845 sono stati completamente saturati, mentre i grandi vuoti presenti entro l'antico centro sono rimasti tali, salvo l'insediamento della nuova Chiesa che ha spostato il baricentro dell'antico abitato. La conformazione del Centro Storico che ricalca gli antichi impianti, con assi viari non rettilinei e ridotta larghezza delle carreggiate. Al di fuori del centro abitato, l'economia rurale preindustriale ha determinato l'insediamento e l'uso rurale della collina, che compone la gran parte del territorio comunale. Nuclei di antico insediamento con una certa rilevanza edilizia sono in località Marola e località Pon. La presenza del Torrente Astico invece ha favorito la presenza industriale e manifatturiera. Gli edifici che caratterizzano il patrimonio edilizio storico del comune sono: Il Castello, l'antica torre campanaria, Casa Colere (del 700), la Chiesa di San Michele, la Chiesa di San Daniele, (fine del '600) Roccolo Moschele ed altre torri (roccoli) presenti nella zona collinare, Chiesetta della Madonna del Sangue del Re a Marola, la Casa nativa Niccolò Rezzara, Scuole museo a Marola, Ex cinema, Casa al Buso, Casa Beppina e casa Rando - esempi di liberty, I resti di Mulino Rondello, mulino Sengella e mulino a Bessè, Capitelli votivi. Da un punto di vista storico il monumento di maggiore interesse del comune è il Colle del Castello, uno dei siti storicamente più antichi dove sono stati ritrovati importanti reperti romani vicino al quale sorge l'antica chiesa di San Michele del XII secolo.

Paesaggio

Il valore naturalistico ambientale dell'ambito non è particolarmente rilevante, anche se si evidenzia una buona presenza di saliceti, formazioni riparie e prati, specialmente lungo i principali corsi d'acqua. Le aree che mostrano una certa valenza ambientale sono isolate e in molti casi di piccole dimensioni: il paesaggio si presenta frammentato da opere di edilizia, infrastrutture ed ampi campi coltivati a seminativo. L'ambito paesaggistico dei Costi Vicentini costituisce un territorio esteso, compreso in parte nella fascia prealpina e in parte in quella delle colline pedemontane. L'area delle colline delle Bregonze ricade in tale ambito, localizzandosi nella parte occidentale; i suoi rilievi sono coperti da formazioni forestali miste con specie mesofite, come il castagno e il carpino bianco, da siepi planiziali lungo i corsi d'acqua e da flora nemorale tipica sotto la copertura dei boschi mesofili. L'area è interessante anche dal punto di vista geologico in quanto sono presenti diverse tipologie di formazioni di rocce vulcaniche: dai tufi compatti ai basalti colonnari, alle lave incoerenti. Inoltre si possono osservare affioramenti sedimentari fossiliferi anche con lignite terziaria e con fossili di mammiferi. L'area dimostra una buona integrità naturalistica pure grazie al mantenimento di alcune pratiche colturali tradizionali che hanno permesso la protezione delle peculiarità naturalistiche di queste zone. Si rileva inoltre lo stato di buona conservazione di alcune contrade rurali, che sono testimonianza importante del patrimonio agricolo produttivo. Secondo il nuovo PTRC il territorio comunale di Chiuppano ricade in parte nell'ambito di paesaggio n.15 Costi Vicentini e parte nell'ambito di paesaggio n.23 Alta Pianura Vicentina. In particolare, è possibile identificare:

- la presenza dei prati stabili all'interno del contesto collinare del territorio in esame e le aree boscate fraposte ad essi;
- siepi e filari alberati che contornano le superfici coltivate della pianura;
- gli edifici che custodiscono la storia della popolazione agricola locale, in quanto rappresentano un momento importante delle vicende locali e rappresentano una testimonianza da tutelare e valorizzare in quanto costituiscono caratteri significativi che compongono e connotano il paesaggio.

**VINCOLI**

Nei successivi articoli sono riportati e disciplinati i vincoli presenti nel territorio del PAT. Negli ambiti oggetto di vincolo sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui alle specifiche leggi e discipline regionali e statali, anche in caso di contrasto con le indicazioni del PAT.

- *Vincolo storico, monumentale e architettonico* - Gli immobili sottoposti a vincolo storico, monumentale e architettonico sono tutti quelli assoggettati a tutela diretta ed indiretta ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
- *Vincolo paesaggistico* - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 parte III art. 134 – Beni paesaggistici, corsi d'acqua, aree boscate.
- *Vincolo idrogeologico – forestale* - Regio decreto del 30.12.1923 n. 3267; Regio decreto del 16.05.1926 n. 1126, Legge Regionale del 13.09.1978, n. 52.
- *Vincolo sismico* - O.P.C.M. 3274/2003 – L'intero territorio del PAT è classificato "Zona sismica 3", ai sensi della D.G.R. 96/CR del 07 Agosto 2006, in applicazione dell'O.P.C.M. 3274/2003 e successiva ordinanza 3519/2006 e DGR 71/2008.
- *Terreni di uso civico soggetti a vincolo di destinazione agro silvo pastorale e paesaggistico.* Nel territorio comunale sono individuate le aree identificate come usi civici e quelle escluse sulla base di quanto decretato dal Commissario per la liquidazione degli usi civici con provvedimento n. 3602 del 08.10.1950.
- *Centri storici* - Il centro storico individuato nel PAT fa riferimento all'ambito riportato nella tavola I ai sensi della L.R. 80/80 e all'Atlante Regionale dei Centri Storici.
- *Idrografia / Fasce di rispetto* (L.R. 11/2004 art. 41 lett. g) Vi sono comprese le zone di tutela dei torrenti, canali, invasi naturali ed artificiali, anche a fini di polizia idraulica e di tutela dal rischio idraulico.
- *Risorse idropotabili* - Per le risorse idropotabili, si applicano le norme di tutela e salvaguardia previste dall'art. 94 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, della direttiva 2000/60/ce del 23/10/2000 e relative norme di recepimento e del piano regionale di tutela delle acque.
- *Viabilità / Fasce di rispetto*
- *Reti tecnologiche - Elettrodotti e metanodotti / Fasce di rispetto*
- *Cimiteri / Fasce di rispetto*
- *Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico*
- *Allevamenti zootecnici intensivi - Art. 50, L.R. 11/2004*
- *Piano Territoriale di Coordinamento Regionale*
- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*

CRITICITÀ AMBIENTALI EMERSE

COMPONENTI AMBIENTALI		CRITICITÀ RILEVATE / APPROFONDITE IN SEDE DI RAPPORTO AMBIENTALE
ARIA	Emissioni	Non si rilevano particolari criticità in merito all'inquinamento dell'aria. Il Comune si colloca in Zona C – Provincia secondo il PRTRA
		Non si registrano superamenti dei valori limite di Ozono.
ACQUA	Qualità delle acque superficiali e sotterranee	La qualità del torrente Astico è buona. L'acquifero è indifferenziato e quindi le acque sotterranee non vengono monitorate.
		Gli alvei torrentizi richiedono manutenzione.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Cave/Discariche	Non si segnalano criticità in quanto sul territorio non vi sono né cave né discariche.
	Fattori di rischio geologico e idrogeologico	Presenza di frane nell'ambito delle Bregonze Parte del territorio è sottoposto a vincolo idrogeologico
PAESAGGIO	Superfici boscate	Presenza di aree boscate vincolate – Rischio incendio medio elevato
SALUTE UMANA	Fattori di rischio per la salute	Il rischio Radon è molto elevato.



COMPONENTI AMBIENTALI		CRITICITÀ RILEVATE / APPROFONDITE IN SEDE DI RAPPORTO AMBIENTALE
	umana	Rischio incendio
		Presenza di un'acciaieria con livelli elevati di rumorosità
		Presenza di un elettrodotto da 132 kV
		Inquinamento luminoso (entro i 25 km della fascia di rispetto)
POPOLAZIONE	Demografia	Popolazione in costante crescita
BENI STORICO-CULTURALI	Centri storici	Necessità di riqualificare i manufatti storici
	Beni Archeologici	Zone a Rischio Archeologico
SISTEMA SOCIO ECONOMICO	Sistema insediativo	Elevata densità abitativa
	Viabilità	Necessità di potenziare i percorsi ciclo-pedonali
	Reti di servizi	Scarsità di servizi
	Attività commerciali	Presenza di artigianato di servizio poco sviluppato
	Turismo	Scarso sviluppo del turismo
BENI MATERIALI	Rifiuti	Raccolta differenziata di rifiuti molto bassa (32%)

ATO

Il PAT definisce gli Ambiti Territoriali Omogenei. Il valutatore nel caso di Chiuppano ha fatto riferimento a una ripartizione del territorio che tenesse conto dei caratteri insediativi, fisici, urbanistici ed ambientali più significativi. La lettura della struttura del paesaggio, del suo assetto attuale e dei segni sul territorio hanno permesso la suddivisione in ATO.

Il PAT individua nel territorio comunale 5 Ambiti Territoriali Omogenei così nominati:

- ATO 1 contesto agricolo di interesse naturalistico - Trattasi di ATO ricadente in ambito di particolare interesse naturalistico in quanto collocate nelle aree in fregio al torrente Astico e sulla zona collinare delle Bregonze e caratterizzate dalla scarsa presenza di abitazioni ad esclusione di nuclei di edificazione diffusa. Sono aree funzionali alla rete ecologica collocate in territori di sufficiente estensione e naturalità che svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro. In tali aree è necessario sviluppare gli elementi di naturalità esistente. L'obiettivo principale è la salvaguardia e la tutela del territorio di interesse naturalistico ambientale.
- ATO 2/1 e 2/2 contesto urbano residenziale - I succitati ATO riguardano l'ambito prevalentemente caratterizzato dalla presenza di edifici residenziali ed usi compatibili o aventi caratteristiche sostanzialmente analoghe; inoltre, trattasi di aree caratterizzate anche da edificazione con diversi livelli di densità e senza soluzione di continuità. Gli obiettivi sono quelli di riqualificare il territorio ed il tessuto urbano mediante interventi di riordino degli insediamenti esistenti e di ripristino della qualità ambientale, anche attraverso l'ammodernamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie e dell'arredo urbano, nonché attraverso il riuso di aree dismesse, degradate, inutilizzate, a forte polarizzazione urbana, salvaguardando gli elementi di pregio ricadenti al loro interno.
- A.T.O. 3 contesto produttivo tecnologico - Il contesto dell'ATO 3 fa riferimento ad ambiti edificati aventi sostanzialmente caratteristiche analoghe, trattandosi di contesti interessati principalmente da usi produttivi secondari. Il PAT ha inteso perseguire alcune finalità ben specifiche per l'ATO produttivo quali la riduzione della dispersione delle attività produttive sul territorio al fine di ottimizzare l'uso delle infrastrutture e incentivazione alla delocalizzazione delle attività che risultano in contrasto con il sistema della residenza e dei servizi alla persona, oltre che con quello ambientale e paesaggistico.
- ATO 4/1 e 4/2 - contesto prevalentemente agricolo - I contesti dei succitati ATO fanno riferimento ad ambiti di territorio agricolo costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato, dove sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal P.A.T. e dal P.I., esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo - produttive così come



definite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3, ai sensi degli artt. 44 e 45 della LR n. 11/2004. L'obiettivo principale è quello di preservare il territorio agricolo da ulteriori edificazioni che non siano legate alla conduzione di aziende agricole, fatte salve le necessità relative all'organizzazione e al completamento dei nuclei edificati esistenti.

LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il valutatore nel Rapporto Ambientale ha sviluppato la valutazione nelle seguenti fasi:

- Scelta degli indicatori per la valutazione;
- Valutazione quali - quantitativa dello stato di fatto del territorio comunale;
- Valutazione quali - quantitativa delle alternative di Piano ed in particolare dell'Ipotesi Zero;
- Valutazione quali - quantitativa dello "stato di progetto".

Gli effetti esterni provocati da un determinato piano e/o progetto non sono facilmente quantificabili, poiché spesso beni e servizi non sono commensurabili, tangibili o apprezzabili in termini di valutazione economico-monetaria. Per tale motivo si sono imposti all'attenzione dei ricercatori e dei pianificatori i metodi di valutazione multidimensionale, quali i metodi multicriteri e multiobiettivi: *l'analisi multicriterio si inserisce nella problematica da risolvere come un approccio che comporta l'esplicito riconoscimento della pluralità dei valori presenti nelle specifiche risorse in esame. Diventa, in definitiva, lo strumento per una maggiore razionalità di intervento, al fine di uno sviluppo equilibrato e in grado di gestire gli "opposti conflitti".* L'obiettivo di un'analisi multicriteriale è quello di fornire una base razionale con la quale classificare ("gerarchizzare") una serie di alternative progettuali valutate rispetto a più criteri. Non sempre è possibile individuare riferimenti numerici precisi (informazioni cardinali) per un determinato impatto; nel caso di aspetti non direttamente quantificabili (valutazioni culturali, architettoniche, paesaggistiche, ecc.), l'approccio cambia radicalmente, adottando una scala ordinale che esprime giudizi aggregati di tipo qualitativo. Tra le metodologie multicriteriali maggiormente diffuse, particolare interesse deve essere attribuito all'*Analytic Hierarchy Process (AHP)*, che si presta particolarmente a trattare contemporaneamente sia informazioni di tipo numerico (quantitative-cardinali), sia informazioni di tipo qualitativo (ordinali). L'AHP consente di determinare priorità di scelte e di interventi, scomponendo e gerarchizzando in livelli e sottolivelli un problema composto da fattori aventi importanza relativa diversa. Questo permette, in primo luogo, di determinare i valori (pesi) dei criteri su cui si basa la valutazione e, quindi, di stabilire le priorità di scelta tra alternative progettuali.

Tale metodologia viene sviluppata secondo le fasi procedurali di seguito elencate:

- costruzione della gerarchia attraverso la scomposizione del problema in livelli intercorrelati;
- stima dei pesi relativi a ciascuna componente attraverso l'utilizzazione di specifici strumenti matematici;

Poiché il metodo viene applicato a ciascuno dei livelli in cui viene scomposto e gerarchizzato il progetto (fasi, attività ed azioni), è possibile, in definitiva, calcolare la sensibilità (il peso) della singola azione progettuale in rapporto all'insieme del progetto. Successivamente viene attribuito un punteggio ai diversi indicatori relativamente agli effetti del progetto sugli stessi.

Scelta degli indicatori di valutazione

Il valutatore seguendo lo schema DPSIR, per ciascuno degli ATO comunali sono stati individuati i determinanti, cioè le attività ed i processi di origine antropica che sono origine di pressione sull'ambiente. La successiva identificazione delle pressioni conseguenti ha consentito di selezionare una serie di indicatori di pressione in grado di descrivere le dinamiche in atto nei confronti delle diverse componenti ambientali.

La logica del metodo DPSIR organizza gli indicatori in maniera sistematica stabilendo delle relazioni causali tra gli stessi. In questo modo si ottengono informazioni precise riguardo le attività, ovvero i DETERMINANTI che esercitano PRESSIONI sull'ambiente e, di conseguenza, comportano dei cambiamenti sullo STATO dell'ecosistema, e sono causa di IMPATTI sulla salute umana, sulla biodiversità, sulle risorse naturali, etc.



Compito del PAT è proprio quello di ridurre tali pressioni attraverso azioni di RISPOSTA.

Di seguito l'elenco degli indicatori scelti:

- Grado di inquinamento atmosferico da PM₁₀
- Grado di manutenzione degli alvei torrentizi
- Consumo di suolo (inteso come rapporto tra la superficie edificata e la superficie territoriale dell'ambito)
- Rapporto tra le superfici permeabili negli ambiti edificati e la superficie edificata
- Rapporto tra le aree boschive stabili e la superficie territoriale dell'ambito
- Rapporto tra le aree a prati stabili e la superficie territoriale dell'ambito
- Grado di naturalità dell'area (rapporto tra la superficie ad elevata naturalità e la superficie territoriale dell'ambito)
- Grado di qualità degli edifici storici e degli ambiti di valore storico-culturale
- Livello di raccolta differenziata
- Livello dei consumi di energia
- Livello di inquinamento acustico
- Livello di inquinamento luminoso
- Densità abitativa

- SCENARI ALTERNATIVI

Nel capitolo 11 del Rapporto Ambientale, il Valutatore ha analizzato lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione.

Stato di fatto (stato attuale) - La valutazione dello stato di fatto tende a dimostrare, per mezzo degli indicatori individuati, le criticità esistenti sul territorio già emerse dallo studio approfondito del quadro conoscitivo. L'inquinamento dell'aria, in generale, non presenta allo stato attuale una criticità come i livelli dei consumi di energia. È chiaro comunque che negli ambiti dove la densità edilizia è molto elevata, ATO 2 e 3, i valori risultano più accentuati. Il livello di raccolta differenziata è molto basso in tutto il territorio. Il grado di qualità degli edifici storici e degli ambiti di valore storico-culturale presenta un valore negativo, in quanto questi necessitano di essere recuperati, insieme alla linea ferroviaria storica presente in prossimità della zona industriale. Il grado di manutenzione degli alvei torrentizi rappresenta una criticità negli ATO 1 e 4, a causa della scarsa manutenzione determinata dall'abbandono delle pratiche agro-silvo-pastorali. L'inquinamento acustico e luminoso presentano criticità solo negli ambiti edificati, ATO 2 e 3.

Opzione Zero (PRG completamente attuato) - Per la valutazione dell'Opzione Zero si è considerato il carico insediativo considerando i volumi realmente realizzabili. L'Opzione Zero prevede quindi un carico insediativo inferiore a quello del Piano, ma è prevedibile un'analoga pressione insediativa sulle varie matrici ambientali con effetti negativi che persisterebbero a causa dell'assenza di misure di mitigazione ed un consumo di suolo elevato. Lo stato dell'ambiente in questo caso subirebbe un progressivo deterioramento con una forte perdita di naturalità, un aumento dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso, un peggioramento delle condizioni degli alvei torrentizi e dei manufatti storico-culturali.

Opzione Uno (scelta di Piano) - La valutazione dell'Opzione Uno tende a dimostrare come con l'attuazione del Piano si risolvano quasi tutte le criticità emerse dallo studio approfondito del quadro conoscitivo e dalla valutazione dello stato di fatto. Il PAT conferma il PRG vigente e prevede in più un'espansione residenziale di 74.422 mc per 293 nuovi abitanti. Per l'ATO 1, di maggior pregio è prevista un'espansione residenziale per soli dieci abitanti, necessaria per piccoli ampliamenti e riqualificazione degli edifici esistenti. In questo modo si mantiene la popolazione in loco dedita alle attività agro-silvo-pastorali e si promuove indirettamente la manutenzione delle aree boschive e dei prati stabili ed anche la manutenzione degli alvei torrentizi per una miglior qualità del suolo. Gli indicatori scelti per la valutazione dimostrano infatti che le superfici boscate e i prati rimangono invariate, mentre il grado di manutenzione degli alvei torrentizi migliora. Il Piano prevede, come mitigazione, la realizzazione degli edifici secondo criteri di bioedilizia e uso di fonti di energia rinnovabile, inoltre le superfici scoperte dovranno essere tutte realizzate con materiale tipico dei luoghi e rese permeabili.



L'indicatore "rapporto tra le superfici permeabili negli ambiti edificati e la superficie edificata" rimane infatti invariato, nonostante l'aumento di volume residenziale, rispetto allo stato di fatto. Gli ATO 2 e 3 sono quelli che presentano minor naturalità poiché sono quasi interamente edificati e quindi la densità abitativa è molto elevata. Nonostante il consumo di suolo e l'aumento del carico antropico con le opportune mitigazioni previste dal Piano si attenuano gli effetti negativi. L'inquinamento dell'aria, considerando anche, come effetto sinergico, la realizzazione del casello autostradale di Piovene Rocchette, non subisce variazioni negative poiché il PAT prevede la realizzazione di un'area boscata all'interno dell'ATO 3 e del parco fluviale comunale lungo il torrente Astico all'interno dell'ATO 4. Per l'ATO 4 si prevede un'espansione residenziale per dieci abitanti e, come per l'ATO 1, è necessaria per piccoli ampliamenti e riqualificazione degli edifici esistenti e per promuovere quelle attività legate alla promozione dell'attività agrituristica e dell'agricoltura multifunzionale per favorire la diversificazione dell'economia rurale e mantenere i prati stabili che caratterizzano quest'area.

Soluzione alternativa - In sede di copianificazione e coprogettazione sono emerse alcune variazioni rispetto al progetto di piano che sono state in seguito esaminate come unico scenario alternativo oltre all'ipotesi zero (dalle riunioni con il pianificatore sono infatti emerse alcune indicazioni e le motivazioni tecniche per l'individuazione degli scenari alternativi che sono stati oggetto poi di progettazione da parte dell'urbanista e di valutazione nel Rapporto Ambientale), ciò in coerenza con le proiezioni storiche del contesto socio-economico per il sistema produttivo. Lo scenario alternativo dell'intero PAT individua possibili soluzioni alternative in merito a una diversa programmazione urbanistica del tessuto residenziale e produttivo/commerciale.

Dall'analisi svolta dal valutatore emerge come con l'attuazione del piano si assista ad una variazione in senso positivo dell'ambiente all'interno del territorio comunale.

Il piano con la sua completa attuazione, al termine dei 10 anni, non altera lo stato attuale, al contrario instaura una tendenza al miglioramento delle condizioni generali e/o mantiene invariate, ossia nel limite di sostenibilità, lo stato di alcune fragilità presenti nel territorio.

- CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PAT

Gli obiettivi che sono stati dichiarati nel documento preliminare e che il P.A.T. si è prefisso di raggiungere sono:

- *Difesa dell'ambiente*: individuazione di norme che salvaguardino i valori culturali e la previsione di un migliore utilizzo delle risorse;
- *Difesa del suolo*: indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a rischio idrogeologico ed individuando gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;
- *Difesa dei Centri storici*: recuperare il patrimonio degradato o utilizzato in modo improprio, favorendo, il mantenimento delle funzioni tradizionali;
- Individuazione di *nuove opportunità di sviluppo residenziale* in termini quantitativi e localizzativi;
- *Valorizzazione del territorio rurale* con riguardo alla salvaguardia dell'ambiente collinare e fluviale;
- Definizione della localizzazione delle *nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali*;
- *Promozione di itinerari turistici e naturalistici*, incentivando l'attività agrituristica lungo le zone di interesse naturalistico e di interesse turistico locale.

- DIMENSIONAMENTO

Dallo studio svolto dal valutatore emerge come il dimensionamento sia stato condotto sulla base di alcune variabili che possono essere ricondotte ad alcuni grandi ordini di fattori: l'andamento demografico e l'evoluzione degli standard abitativi, mentre la trasformazione d'uso di alcuni edifici, il riuso di una parte delle abitazioni attualmente non occupate e l'abbandono di una quota di quelle più vecchie e mal dotate risultano parametri non rilevanti nel territorio di Chiuppano. Per quanto riguarda la prima sezione (la popolazione), questa concorre a formare il fabbisogno attraverso il previsto andamento della natalità-mortalità (saldo naturale) e delle iscrizioni-cancellazioni (saldo sociale) che ha evidentemente come risultato finale la variazione della popolazione nei prossimi dieci anni (popolazione al 2020 di 2717 abitanti con un incremento rispetto al 2010 di 82 unità). Le famiglie invece sono in



aumento, soprattutto a seguito della suddivisione in più nuclei familiari, con un numero medio di componenti per famiglia di circa 2,47. La sezione dunque che riveste, anche dal punto di vista numerico, maggior importanza è senza dubbio, quella definita come "evoluzione degli standard abitativi". Dall'analisi svolta dal valutatore emerge che l'incremento delle famiglie al 2020 sarà di 90 unità con 2,35 componenti per famiglia per un totale di 211 abitanti. L'incremento complessivo al 2020 è stato calcolato in 293 unità +11% della popolazione attualmente residente ed è considerato essere un valore congruo in rapporto alle effettive prospettive di crescita e sviluppo del Comune.

RIEPILOGO INCREMENTI PREVISTI DA PAT			
ATO	Tipo ATO	Numero abitanti teorici	Vol. insediativo agg. residenti x 254 mc/ab MC
1	contesto agricolo di interesse naturalistico	20	5.080
2/1	contesto urbano residenziale	248	62.992
2/2	contesto urbano residenziale	5	1.270
3	contesto produttivo/tecnologico	10	2.540
4/1	contesto prevalentemente agricolo	0	0
4/2	contesto prevalentemente agricolo	10	2.540
TOTALI		293	74.422

La superficie agricola utilizzata (SAU)

Il valutatore afferma nella Relazione che accompagna il Rapporto Ambientale coerentemente con i principi di tutela del consumo di territorio agricolo che, sotto la spinta di processi di urbanizzazione e industrializzazione, ha trasformato in modo significativo l'assetto del territorio, la Giunta Regionale ha emanato un Atto di Indirizzo con il quale sono stati stabiliti dei criteri per determinare la quota della Superficie Agricola Utilizzata che potrà essere trasformata, con destinazioni urbanistiche diverse, in sede di elaborazione del Piano di Assetto del Territorio. L'articolo 50 comma 1 lett. c. della L.R. 11/2004 definisce la metodologia per il calcolo, nel piano di assetto del territorio (PAT), del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola definendo, con riferimento ai singoli contesti territoriali, la media regionale del rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC) (art. 13/1f - L.R. 11/2004). Sulla base di tale metodologia sono state elaborate le "tavole di uso del suolo". Da esse si sono ricavati i dati della superficie trasformabile calcolata pari a $10'208 \text{ mq} + 10\% = 11.229 \text{ mq}$. Tale valore, viene giudicato insufficiente per gli obiettivi del piano. Il PAT ha individuato, attraverso il disegno di assetto definito con le tavole di piano, diverse tipologie di aree su cui la trasformazione urbanistica produrrà interventi. Queste prefigurazioni che sono demandate nella loro attuazione al PI definiscono ambiti di intervento e direttrici di crescita che non sempre agiscono su aree oggi destinate a superficie agricola in quanto in parte riguardano anche interventi in ambiti già urbanizzati.

COERENZA ESTERNA DEL PIANO

Dall'analisi svolta dal valutatore emerge che l'ambito territoriale del Comune di Chiuppano è interessato dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, dalle intese programmatiche d'area (IPA) - IPA "Alto Vicentino" e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il PTRC adottato con DGR n.372 del 17 febbraio 2009 - Metà del territorio comunale di Chiuppano, ed in particolare la parte ovest, occupa l'ambito di paesaggio n. 23 "Alta Pianura Vicentina" indicato nell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del PTRC. La parte est occupa invece l'ambito n. 15 "Costi Vicentini".

Tra le IPA (Intese Programmatiche d'Area) riconosciute dalla Regione Veneto, presenti in Provincia di Vicenza (aggiornate alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3323 del 04 novembre 2008) vi è l'IPA Alto Vicentino (il cui territorio comprende i Comuni di Arsiero, Cogollo del Cengio, Laghi, Lastebasse, Monte di Malo, Pedemonte, Piovene Rocchette, Posina, Santorso, Schio, Tonezza del Cimone, Torrebelvicino, Valdistico, Valli del Pasubio, Velo d'Astico, Thiene, Valdagno, Recoaro



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Terme, Chiuppano, Marano Vicentino, Villaverla, Carrè, Isola Vicentina, San Vito di Leguzzano, Malo, Zanè).

Il PTCP di Vicenza approvato - Chiuppano rientra nell'ambito insediativo della "Conurbazione multicentrica dell'Alto Vicentino".

Il valutatore nel Rapporto Ambientale afferma che il PAT di Chiuppano è coerente con il PTRC, con le intese Programmatiche d'Area "Alto Vicentino" e con il PTCP.

COERENZA INTERNA DEL PIANO

Il valutatore nel rapporto ambientale ha messo a confronto i dieci criteri di sostenibilità con gli obiettivi di piano:

Dieci criteri chiave per la sostenibilità	Obiettivi di sostenibilità del Piano
Ridurre al minimo l'Impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Promuovere l'uso di fonti di energia rinnovabile
Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Promuovere le attività agro-silvo-pastorali attraverso una politica di gestione delle risorse
Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/ inquinanti	Attuare una politica di riduzione della produzione di rifiuti e di aumento della raccolta differenziata
Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente montano Conservazione delle zone boschive e delle aree prative
Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Difesa dai rischi idrogeologici Favorire la manutenzione dei boschi e degli alvei torrentizi attraverso la promozione delle attività agro-silvo-pastorali Potenziare le reti acquedottistica e fognaria
Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione
Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e montano e delle aree naturalistiche
Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo).	Promuovere l'uso di fonti di energia rinnovabile Attuare una politica di gestione del traffico urbano
Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Diffondere i risultati del quadro conoscitivo ambientale del territorio mediante pubblicazioni Promuovere corsi di formazione sulla sostenibilità ambientale
Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	Promuovere incontri con la popolazione durante il processo di partecipazione

A conclusione dell'analisi degli obiettivi di Piano, si conclude che è verificata la coerenza interna del Piano, ovvero che gli obiettivi rispettano correttamente i principi della Sostenibilità.

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Le misure di mitigazione individuate, sono finalizzate in particolare a ridurre:

- gli effetti diretti ed indiretti relativi alla realizzazione delle aree di trasformazione che comportano un'inevitabile diminuzione del territorio aperto e un aumento di carico antropico,
- l'aumento di superfici impermeabilizzate con conseguente peggioramento del microclima urbano;
- la perdita di identità delle contrade,
- la presenza di barriere visive che deturpano il paesaggio,
- la perdita di naturalità dei luoghi,
- effetti del sistema dei trasporti.

Dall'analisi svolta dal valutatore emerge come il PAT sia essenzialmente un piano di indirizzo strategico, per cui le azioni di trasformazione fisica del territorio avranno attuazione in sede di PI. In questo senso il Piano ha voluto dare numerosi indirizzi e direttive al PI, indicando le attenzioni e le



metodologie da adottare. Nelle aree di urbanizzazione consolidata (art. 44 delle NTA) si dovranno prevedere opportune barriere vegetali da porre lungo la viabilità in prossimità dei punti di maggior traffico urbano da predisporre dopo una valutazione puntuale dei tratti critici. Inoltre le superfici scoperte dovranno essere tutte realizzate con materiale tipico dei luoghi e rese permeabili. La nuova edificazione dovrà rispettare i criteri di bioedilizia e l'uso di fonti di energia rinnovabile. Anche per le ristrutturazioni si dovrà prevedere l'impiego di energie alternative. Dovranno essere previste mascherature arboree davanti agli edifici di maggior altezza e impatto visivo, esistenti e di progetto, per una maggior integrazione nel paesaggio circostante. Nelle aree di edificazione diffusa (art. 45 delle NTA) gli ampliamenti dovranno rispettare la tipologia edilizia tradizionale del luogo usando criteri di bioedilizia e uso di fonti di energia rinnovabile. Le superfici scoperte dovranno essere tutte realizzate con materiale tipico dei luoghi e rese permeabili. Si dovranno prevedere mascherature arboree per le costruzioni esistenti che non si inseriscono nel contesto paesaggistico delle contrade. Per i contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi: progetto strategico dei nuovi impianti sportivi (art. 54 delle NTA), le nuove strutture dovranno rispettare i criteri di bioedilizia e l'uso di fonti di energia rinnovabile. Dovranno essere previste mascherature arboree davanti alle nuove edificazioni per una maggior integrazione nel paesaggio circostante. Le superfici scoperte, comprese quelle per i parcheggi, dovranno essere realizzate in materiale tipico del luogo e rese permeabili. Per gli ambiti trasformabili/linee preferenziali di sviluppo insediativo (ART. 51 delle NTA) la nuova edificazione dovrà rispettare i criteri di bioedilizia e l'uso di fonti di energia rinnovabile. Dovranno essere previste mascherature arboree davanti alle nuove edificazioni per una maggior integrazione nel paesaggio circostante. Tutte le superfici scoperte, comprese quelle destinate a parcheggio, dovranno essere realizzate in materiale tipico del luogo e rese permeabili. Per le aree di riqualificazione e riconversione (art. 47 delle NTA) la nuova edificazione dovrà rispettare i criteri di bioedilizia e l'uso di fonti di energia rinnovabile. Tutte le superfici scoperte, comprese quelle destinate a parcheggio, dovranno essere realizzate in materiale tipico del luogo e rese permeabili. L'art.47 delle NTA "Aree di riqualificazione e riconversione" prevede che in caso di ambiti inquinati o potenzialmente tali ogni intervento sarà subordinato allo svolgimento delle necessarie analisi preventive e all'attuazione degli interventi di bonifica prescritti secondo la disciplina statale e regionale vigente. Per i servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza (art. 52 delle NTA), le nuove strutture dovranno essere realizzate secondo i criteri della bioedilizia ed usare fonti di energia rinnovabile e la loro localizzazione, compresa quella dei parcheggi. Tutte le superfici scoperte, comprese quelle destinate a parcheggio, dovranno essere realizzate in materiale tipico del luogo e rese permeabili. Per le viabilità esistenti e di progetto (art.58 delle NTA) si dovranno prevedere fasce alberate lungo il tracciato sistemate anche in modo discontinuo, per una maggior integrazione nel paesaggio, alternate a specie arboree differenti a seconda della quantità di emissioni causate dal traffico veicolare. Anche le scarpate dovranno essere coperte di vegetazione. Per la viabilità minore, all'interno delle contrade, le fasce alberate potranno essere sostituite da siepi. L'art. 58 delle NTA "Viabilità esistenti e di progetto e direttrici preferenziali per l'organizzazione delle connessioni extraurbane" recepisce tali misure di mitigazione.

– **PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI**

Il Comune con nota n. 7601 del 21.11.2012, ha fatto pervenire una dichiarazione del Responsabile dell'Area Tecnica, con la quale si attestava che, dopo l'avvenuta adozione del Piano, del rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, è stato richiesto parere a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale con nota del Comune prot. 3527 del 06.04.2012.

– **AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO**

Il Comune con nota n. 7608 del 21.11.2012, ha fatto pervenire una dichiarazione del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Chiuppano (VI), con la quale si attestava che gli elaborati cartografici del PAT riportano le reali destinazioni d'uso del territorio;



COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE È DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA

Il Comune con nota n. 7608 del 21.11.12, ha fatto pervenire una dichiarazione del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Chiuppano (VI), con la quale si attestava che prima dell'Adozione del Piano è stata effettuata un'attenta verifica delle variazioni di destinazione rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali

PIANO DI MONITORAGGIO

Il percorso della VAS, come dichiarato dal valutatore nel Rapporto Ambientale prevede il monitoraggio permanente, cioè la costante e puntuale verifica dei processi di trasformazione territoriale previsti dal piano, nel corso della loro realizzazione. L'osservazione della dinamica temporale di alcuni descrittori rappresenta quindi un necessario completamento del modello utilizzato al fine di effettuare eventuali scelte di piano correttive e garantire il perseguimento degli obiettivi preposti. I parametri verranno rilevati secondo una periodicità definita ed implementati in un database al fine di valutare con immediatezza la dinamica temporale da confrontare con le medie territoriali e con le ipotesi di piano.

Il piano di monitoraggio è stato calibrato secondo i principi standard degli indicatori e la scelta di questi ultimi è stata finalizzata a monitorare le criticità rilevate nello studio approfondito del quadro conoscitivo.

Nella tabella seguente vengono riepilogati gli indicatori da adottare per l'attuazione del piano di monitoraggio del piano in esame adeguati ed integrati con i contributi pervenuti in fase di consultazione con gli enti ambientali:

Table with 5 columns: INDICATORI, UNITA' DI MISURA, NOTE, RACCOLTA DATI. Rows are categorized by ARIA, ACQUA, SUOLO, and ECONOMIA E SOCIETA'.



	Energia: Consumi medi procapite di energia elettrica	kWh per abitante	Rilievo annuale	ENEL/Comune
PAESAGGIO E TERRITORIO	Inquinamento luminoso: Potenza energetica impiegata per la nuova illuminazione pubblica	kW	Il dato è rilevabile in sede di nuovi progetti	ENEL/Comune
	Recupero dei manufatti storici	n°	Rilievo annuale	Comune
	Consumo di suolo naturale/seminaturale negli ambiti ad edificazione diffusa	% sul totale delle nuove urbanizzazioni	Rilievo annuale	Comune
	Zone boscate	%	Rilievo annuale	Comune

OSSERVAZIONI

Il Comune con nota n. 7605 del 21.11.2012, ha fatto pervenire una nota del Responsabile dell'Area Tecnica in cui dichiara che sono pervenute al Comune n. 8 osservazioni (entro i termini) e n. 1 osservazione alla Provincia di Vicenza (entro i termini), nessuna delle quali riferita alla proposta di Rapporto Ambientale.

L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006. Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione. Il Rapporto Ambientale del PAT ha considerato nel complesso le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano. La metodologia e i passaggi necessari alla Valutazione risultano correttamente impostati. Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi. La verifica della coerenza interna ed esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Chiuppano (VI) a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:



1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali.
2. Le NTA dovranno essere integrate con un nuovo articolo al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano. Dovranno essere sottoposte a monitoraggio, integrando gli indicatori presi in considerazione nel Rapporto ambientale, i seguenti indicatori così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive:

	INDICATORI	u. m.	FONTE dei dati per la costruzione dell'indicatore	Note/periodicità monitoraggio
ARIA	n. autorizzazioni emissioni in atmosfera	n, caratteristiche, ubicazione	Provincia	annuale / quinquennale
	Veicoli in transito nelle infrastrutture principali	n	Regione - Provincia - Comune	annuale
ACQUA	Episodi di contaminazione (riguardanti falde, pozzi e corsi d'acqua)	n - localizzazione caratteristiche	Comune - ASL - ARPAV	annuale
	Presenza e stato delle sorgenti	n e caratteristiche	Comune, Provincia	annuale
SUOLO E SOTTOSUOLO	Suolo agricolo/superficie comunale	%	Comune	annuale
BIODIVERSITA'	Dotazione di verde pubblico (totale e pro capite)	mq ed ubicazione	comune	annuale
	Funzionalità dei corridoi ecologici		comune	annuale
RUMORE	Classificazione acustica (valori misurati per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica e successivi agglomeramenti)	Localizzazione e descrizione delle aree	comune	annuale
	Dati relativi alla rumorosità delle strade in particolare vicine agli ambienti edificati ad uso residenziale	Localizzazione e descrizione delle aree	Comune, ARPAV, Provincia	annuale
	Interventi di bonifica acustica	n ubicazione e tipologia	Comune - Provincia - ARPAV	annuale
ELETTRO- MAGNETISMO	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico e elementi vulnerabili posti in prossimità degli stessi (abitazioni, scuole, etc.)	n, caratteristiche	ARPAV, Enti Gestori	annuale
INQUINAMENTO LUMINOSO	Controllo emissioni - fonti verso la volta celeste	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
	Emissioni legate agli impianti di illuminazione pubblica	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
RISCHI PER LA POPOLAZIONE	Fenomeni di allagamento in occasione di intense precipitazioni	n, caratteristiche ubicazione, danni a persone, cose, animali, superficie allagata	Comune, Consorzi di Bonifica, Protezione Civile	ad ogni evento
POPOLAZIONE	Residenti	n	Comune, Regione Veneto	annuale
	Alloggi sfitti - disabitati	n, caratteristiche	ISTAT - Comune	ad ogni aggiornamento ISTAT
	Attuazione sup. espansioni residenziali	mq, mc	Comune	annuale
DOTAZIONI PUBBLICHE	Richieste di edilizia pop. (n. totali e soddisfatte)	n e caratteristiche	Comune	semestrale
	Iscrizioni scolastiche	n	Comune	annuale
	Aree pubbliche di socializzazione	n. ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	Area verdi attrezzate pubbliche (aree attrezzate: presenza panchine e giochi per bambini, tavoli ping-pong, tavoli per il pic-nic, campi di calcetto e basket, etc.)	n. ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
ATTIVITA' PRODUTTIVE	"Equipaggiamento verde" delle aree produttive (aree verdi, presenza alberi, filari, siepi, etc.)	Caratteristiche quantitative (mq verde/mq totale, n elementi vegetazionali presenti, etc.) e qualitative (caratteristiche)	Comune	annuale
	Aziende con sistemi di gestione ambientali	n, settore, tipologia, % sul totale	Comune	annuale
	Aziende e superfici ad agricoltura biologica	ubicazione e tipologia	Comune	annuale
	Intensità agricola (area utilizzata per agricoltura intensiva)	mq	Comune	annuale
TRASPORTO E MOBILITA'	Parco veicolare circolante	n° di veicoli per categoria	Autoritratto ACI	biennale
	Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità	ubicazione e caratteristiche	comune - polizia stradale	biennale
	Mobilità ciclabile e pedonale	km, ubicazione, tipologie	comune	biennale
	Mobilità ciclabile e pedonale di nuova realizzazione	km, ubicazione, tipologie	comune	biennale
ENERGIA	Consumi gas metano	mc/ab/anno	ente gestore	annuale
	Consumi energia elettrica	kWh/ab/anno	ente gestore	annuale
	Produzione locale di energia da fonte rinnovabile	n ubicazione tipologia kW/anno	comune - gestori	mensile/annuale
RIFIUTI	Produzione di rifiuti procapite	t(ab*anno)	ente gestore	annuale
	% Raccolta differenziata	t/anno	ente gestore	annuale

3. Relativamente agli "Elementi detrattori: opere incongrue ed elementi di degrado" - Art. 46 alle "Aree di riqualificazione e riconversione" - Art. 47 va aggiunto il seguente comma: "Al fini della procedura VAS gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità ad eccezione delle destinazioni residenziali, servizi alla residenza e funzioni centrali".
4. Per quanto riguarda il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico occorre integrare l'articolo 69 con le seguenti prescrizioni: "Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti. Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre. È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria. Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro. L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio. E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste. Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non é essenziale un'accurata percezione dei



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica). E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto."

in sede di attuazione del Piano:

5. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
6. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
7. in sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV))
Avv. Paola Noemi Furlanis



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
CONSISTENTE AGLI ALTI
COMPOSTA IN PAGINE 21
VENEZIA - 5 FEB. 2013

IL DIRIGENTE REGIONALE
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 21 pagine



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 62 DEL - 6 GIU. 2013

OGGETTO: comune di Chiuppano (VI).

Piano di Assetto del Territorio (PAT) – Quadro Conoscitivo.

Assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità, art. 11, L.R. 11/2004.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Trattasi della validazione ai sensi dell'art. 11, L.R. 11/2004 delle banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT di Chiuppano. Il provvedimento di validazione è necessario, dell'art. 14, comma 7, L.R. 11/2004, per consentire l'approvazione del PAT in oggetto da parte della Provincia di Vicenza.

IL DIRIGENTE REGIONALE

DELLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO

PREMESSO CHE

- l'art. 2, comma 2, L.R. 11/2004, individua tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- l'art. 10, L.R. 11/2004, definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- il successivo art. 11 della citata legge assegna alla competenza della Giunta Regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- la DGR 3178/2004, approvando i c.d. *Atti di Indirizzo* in applicazione dell'art. 50, comma 1, lettere a) ed f), L.R. 11/2004, ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive applicative anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT. Dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate con DGR 3811/2009, pubblicata sul BUR n. 4 del 12.01.2010;
- con DGR 3609/2005, la Regione ha assegnato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con DGR 3958/2006 la Regione ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali" affidando alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, l'incarico di provvedere con decreto alla verifica degli archivi alfa-numeric e vettoriali dei dati e delle informazioni necessarie per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell'allegato "A" della DGR 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, siano espressi con un valore numerico compreso tra "0" e "1", estremi inclusi;

Mod. A - originale

- il comune di Chiuppano in data 30.11.2007 ha sottoscritto con la Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004, un accordo di copianificazione per la redazione del proprio PAT;
- in applicazione di tale accordo il comune, in data 13.12.2011, ha formalmente trasmesso alla Regione gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d), L.R. 11/2004; detti archivi sono stati poi successivamente integrati.

CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT di Chiuppano, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A" della DGR 3958/2006;
- in base alle verifiche eseguite, riassunte nell'Istruttoria Tecnica di cui all'Allegato A del presente decreto, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali;

RICHIAMATA l'opportunità di esprimere il grado di sufficienza rilevato con la notazione definita al punto 2.3 dell'Allegato "A" alla DGR 3958/2006;

RICHIAMATA inoltre la necessità per il comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto "parte del sistema informativo comunale", così come definito dall'art. 10, L.R. 11/2004;

VISTA la L.R. 23.04.2004, art. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la DGR 3178 del 03.10.2004 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 11, L.R. 11/2004. Approvazione";

VISTA la DGR 3609 del 22.11.200 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni regionali e Unità di progetto (artt. 13, 14 e 17, L.R. 01/1997)";

VISTA la DGR 3090 del 03.10.2006 "Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004";

VISTA la DGR 3958 del 12.12.2006 "Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004";

VISTA la DGR 3811 del 09.12.2009 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004, approvati con DGR 3178/2004. Integrazione della lett. a): 'Specifiche tecniche.....dei comuni'; Integrazione della lett. f): 'Contenuti essenziali.....degli Interventi' "

DECRETA

1. di dare atto che le premesse e l'Allegato A, formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. è rilevata, ai sensi dell'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004, la sufficienza dell'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,963;
3. è rilevata, ai sensi dell'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004, la sufficienza dell'Indice di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,998;
4. il presente decreto verrà trasmesso al comune di Chiuppano ed alla Provincia di Vicenza;
5. il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

- Arch. Vincenzo Fabris -





62 del

Allegato A - DDR n.

PAT N. 124 CD N. 1211
Comune di Chiuppano

Pagina finale della procedura di controllo
Rilevazione degli indici di qualità

ID_CD_ID_TOT	D_N_CTRL (dato fisso 12)	D_N_TIPOERR (calcolato)	D_N_ERR (Calcolato)	D_N_ERRCODGRP	D_N_ERRCODMAT
124 1211	178	2136	0	0	0
C_TOT	C_N_CTRL (dato fisso 13)	C_N_TIPOERR (calcolato)	C_N_ERR (calcolato)	C_N_ERRCODGRP	C_N_ERRCODMAT
	111	1443	0	0	0
N_XML_CTRL	N_TOT_FIELD_XML_CTRL	TOT_ERR_XML (calcolato)	TOT_ERR_XML_COMUNE (non viene sommato)	TOT_ERR_CAMPI_XML_COMUNE	TOT_ERR_XML_COMUNE_PLUS
	241	9	9	9	0
N_DBF_CTRL_DOM	N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_DOM	N_TOT_RECORD_DBF_CTRL_DOM	ERR_DBF_TOT (calcolato)	ERR_DBF_VALPRED	ERR_DBF_DOM
	28	45	989	1	1
N_DBF_CTRL_POSIZIONE	N_TOT_FIELD_DBF_CTRL_POS	ERR_DBF_CAMPI (calcolato)	ERR_DBF_POSIZIONE	ERR_DBF_NOFIELD	
	53	3	0	3	
IND_A	IND_B1	IND_B2	IND_C		
DIR	100	99,89888777	97,87778283	0,999124407	0,987260426
CLAS	100	98,68421053		IQ	ICQ
TOT	100	99,29154915		0,999	0,987
Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
A	B1	B2	C		
	20	79,91244072	59,57492949		39,15111313

SI PUO' RICHIEDERE ALLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO - UFFICIO MONITORAGGIO DATI TERRITORIALI E QUADRI CONOSCITIVI - L'INTERA DOCUMENTAZIONE
GENERATA DALLA PROCEDURA DI CONTROLLO.